

XXII
ANNO

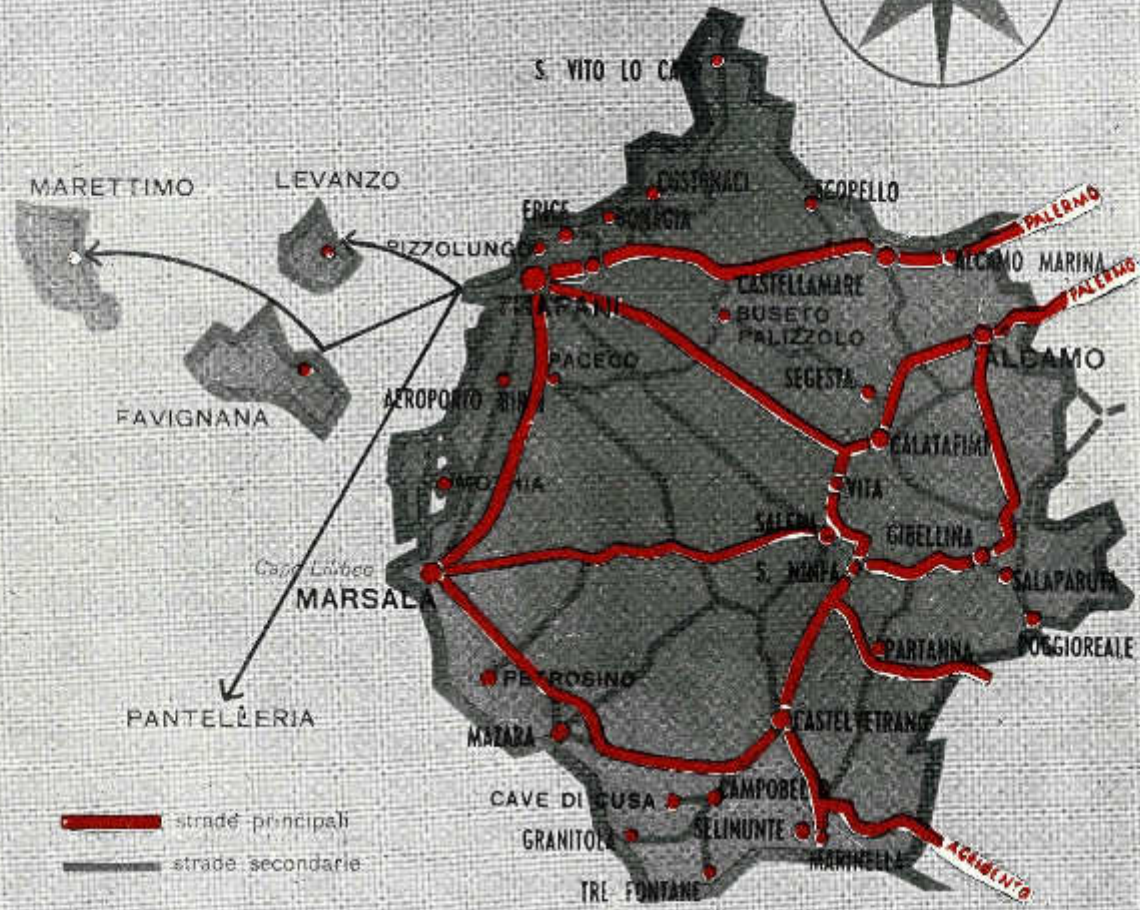
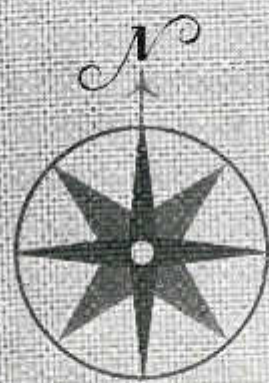
TRAPANI

1977

223

RASSEGNA DELLA PROVINCIA

carta della Viabilità della provincia di Trapani



— strade principali
— strade secondarie

ANNO
XXII

TRAPANI

N. 223

RASSEGNA DELLA PROVINCIA

PUBBLICATO E SPEDITO IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO IV DEL PRIMO SEMESTRE 1978

Direttore

ROSARIO BALLATORE

Presidente dell'Amministrazione Provinciale

GIANNI DI STEFANO

Condirettore responsabile

Gli iscritti firmati esprimono le opinioni dei rispettivi autori. La collaborazione è aperta a tutti. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

SOMMARIO

Organizzato dal CE.STU.MA, un Convegno sul tema: I distretti scolastici in Sicilia

Gianni di Stefano riconfermato Presidente del Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

Italo: Scuola e cultura in un convegno organizzato a Trapani dal «Centro Studi Benedetto Croce»

Lina Novara: Visioni di Marettimo di Salvatore Spadaro

Francesco Torre: Idrogeologia e Geomorfologia del territorio di Bresciana

Indice dell'annata per autori e soggetti a cura di Gaetano Balistreri

Cronache dell'Amministrazione Provinciale a cura di Giuseppe Lombardo

Prezzo del fascicolo lire cinquecento

Abbonamento annuo lire cinquemila

L'ECO della STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI E RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Tel. 72-33-33

Organizzato dal C.E.STU.MA un Convegno sul tema I Distretti scolastici in Sicilia



Il Presidente del Ce.stu.ma, Nicolò Vella legge la sua prolusione ai lavori del convegno. Al banco della presidenza: l'ispettore Elio Piazza, il Provveditore agli studi di Trapani Ottaviano Nicita, il prof. Franco Leonardi, l'Assessore regionale on. Domenico Cangialosi, il dott. Alberto Bombace

Nella sala congressi dell'Hopps Hôtel di Mazara del Vallo, organizzato dal Centro Studi Val di Mazara con il patrocinio dell'Assessorato regionale ai Beni culturali e ambientali ed alla Pubblica Istruzione, nei giorni 26 e 27 dicembre, si è tenuto un convegno regionale sul tema: «I distretti scolastici in Sicilia».

Dopo una breve introduzione dell'avv. Nicolò Vella, presidente del C.E.STU.MA., il quale ha illustrato le finalità dell'iniziativa culturale e l'importanza del discorso sui distretti alla vigilia della loro istituzione, ha preso la parola l'on. Domenico Cangialosi, assessore re-

gionale ai Beni culturali e ambientali ed alla P.I. Egli, a nome del Governo della Regione Siciliana, ha rivolto il saluto ai convegnisti ed il vivo ringraziamento ai relatori ufficiali. Egli, inoltre, ha ribadito anche in questa sede, il nuovo corso della politica culturale dell'Ente Regione, consistente nel cogliere ogni occasione e nel provocare iniziative che valgano a vivacizzare la vita culturale nell'Isola.

Il patrocinio accordato al convegno, così come altre molteplici manifestazioni di concreto sostegno anche finanziario alle iniziative di natura culturale, vuole significare ap-

punto la presenza attiva della Regione nel circuito e nella dinamica culturale e civile della comunità siciliana.

Il prof. Franco Leonardi, Preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania, con efficacia non comune, ha svolto la relazione sul «Sistema educativo, oggi». Muovendo dall'affermazione che le innovazioni delle strutture e degli ordinamenti mettono in crisi gli operatori di un determinato sistema, ma che tali innovazioni sono necessarie per l'adeguamento del sistema alla evoluzione di un contesto socio-politico e produttivo, ha analizzato

gli aspetti e i problemi più rilevanti della situazione scolastico-educativa del nostro Paese, alcuni dei quali sono da considerare particolarmente drammatici, come ad esempio il mancato raccordo del momento formativo con quello occupazionale.

Anche in fatto di costume programmatico ci si trova quanto mai sprovveduti per la disorganicità degli interventi attuati finora nel settore della politica scolastica. Per cui,

a ragione, il decentrare e razionalizzare i processi decisionali nel territorio e l'attuare una programmazione educativa e culturale nell'ambito del distretto potrà significare, ove gli uomini che ne avranno la responsabilità sappiano e vogliano incidere sulla realtà delle situazioni e in prospettiva a breve e medio termine, una svolta storica nella nostra vita democratica. In particolare, è da considerare indispensabile per una

organica e congruente programmazione, il reperimento di dati conoscitivi di una situazione, di un contesto distrettuale, sia pure avendo la consapevolezza che le variabili che interferiscono nei processi formativi e nelle dinamiche produttive e del mercato del lavoro sono così numerose e combinate da rendere impossibile la configurazione netta e stabile di un quadro di riferimento. Invece, si tratta piuttosto di tener conto del ritmo di obsolescenza al quale sono esposti i contenuti culturali e le tecniche professionali di ogni genere, per la qual cosa il modello futuro di sistema formativo dovrà senz'altro privilegiare le attitudini al pensiero creativo, la disponibilità al cambiamento e l'atteggiamento critico nei confronti dei vari messaggi. In fondo — egli ha concluso — il distretto è un neonato e non possiamo prevedere quali sviluppi potrà avere; è necessario comunque trattarlo con la delicatezza che viene riservata al neonato. È indispensabile la buona volontà di risolvere i problemi concreti criticamente assunti su basi conoscitive reali.

Parlando delle «Finalità del distretto scolastico», il dott. Ottaviano Nicita, provveditore agli Studi di Trapani, si è soffermato sul rapporto Scuola-Società prima dei decreti delegati e dopo la democratizzazione del sistema scolastico determinata dalla legge 30 luglio 1973, n. 477.

Ora ci sono le condizioni perché la Scuola possa interagire con la più vasta comunità sociale e civica. Queste condizioni sono essenzialmente da individuare negli organismi di partecipazione democratica e di gestione comunitaria della Scuola, organismi che in verità hanno avuto un avvio contrassegnato da notevole entusiasmo da parte della componente genitori, ma che in atto sembra che siano in una fase di scettico disimpegno. Eppure si dovrà operare per la migliore nascita del distretto scolastico, che tra tutti gli organi di democrazia scolastica, è quello più nuovo ed atipico, organo di programmazione, di proposta e consultivo, apparentemente privo di



Il prof. Franco Leonardi, Preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Catania, mentre tiene la sua relazione. In primo piano l'on. Domenico Cangialcsi, Assessore Regionale ai beni culturali e alla Pubblica Istruzione



Un aspetto della sala durante il convegno. Da sinistra in prima fila: il Presidente della Provincia Rosario Ballatore, il Vescovo della Diocesi di Mazara Mons. Costantino Trapani, l'Assessore comunale ai beni culturali ed alla p.i. Rolando Certa, il Presidente dell'Accademia Selinuntina di scienze lettere ed arti Gianni di Stefano, l'Assessore provinciale al turismo Girolamo Di Giovanni, il Presidente dell'INSPRI Ernesto Del Giudice, il Presidente dell'Istituto di studi universitari di Trapani Giuseppe Garraffa, e il Segretario generale della Libera università Francesco Braschi

reali poteri decisionali e di gestione. Infatti, questo organo è l'espressione della massima rappresentatività della comunità locale, chiamata ad elaborare annualmente, per mezzo del consiglio scolastico distrettuale, un programma educativo e di attività culturale che non trascuri strutture e servizi che possano rendere più razionale l'assetto organizzativo e funzionale delle scuole, nel territorio. L'analisi del relatore si è fatta puntuale e precisa quando ha passato in rassegna i vari ambiti d'intervento programmatico del distretto, dalla medicina scolastica alle attività para-extra-interscolastiche, dall'educazione degli adulti all'inserimento degli handicappati nelle scuole comuni, dal servizio socio-psico-peda-

gogico alla promozione di attività sportive ricreative e culturali.

Nel pomeriggio hanno fatto seguito due relazioni assai interessanti. Il dott. Alberto Bombace, dirigente del Gruppo iniziative culturali dell'Assessorato regionale ai beni culturali ed alla P.I., ha affrontato con rara aderenza alla realtà e con tono ed argomentazioni quanto mai persuasivi il problema dell'educazione permanente nel quadro del rapporto dinamico tra educazione scolastica ed extrascolastica. Il distretto, egli ha affermato con profonda convinzione, costituisce il luogo privilegiato per la crescita civile e culturale della comunità locale, là dove si coordinano le attività e le iniziative spontanee nel territorio, si utiliz-

zino i beni culturali ed il patrimonio storico, artistico, librario, archeologico, monumentale ed ambientale, si promuovano attività di animazione socio-culturale nel territorio. Il luogo più idoneo per tale animazione dovrà essere un tipo particolare di struttura, dotata di attrezzature, di materiali e di servizi che costituiscano un insieme definibile come Centro di servizi culturali polivalente. Ogni distretto dovrebbe avere un organismo del genere, il quale dovrebbe animare e coordinare le iniziative più varie rispondenti a bisogni differenziati della popolazione, dai corsi di qualificazione alla fruizione del tempo libero, dall'istruzione ricorrente all'aggiornamento permanente dei vari

operatori, compresi e in particolar modo gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola.

La riforma del sistema educativo poggia infatti sulla disponibilità degli operatori scolastici a riconvertire il loro ruolo, realizzando il passaggio dalla trasmissione del sapere codificato alla organizzazione di situazioni di apprendimento. Le riforme sono destinate a fallire se gli uomini chiamati ad attuarle non si riconoscono nello spirito animatore e ispiratore delle innovazioni e se non si aggiornano permanentemente, adeguando il loro impegno ad una nuova e più vivace e competente professionalità.

L'on. Lello Rubino ha fatto seguito con una relazione su' «Di-

stretto ed Enti locali». Con rigorosa disamina storico-critica degli istituti del decentramento, dell'autogoverno e dell'autonomia locale, egli ha interessato l'uditorio fornendo concetti ed argomentazioni di una lucidità particolare, ricorrendo alle testimonianze storico-politiche di questo travaglio che dall'assolutismo degli stati nazionali conduce all'odierna concezione democratica e partecipativa del potere e dell'autogestione.

Tra gli interventi che sono stati più apprezzati per la incidenza sulle tematiche in discussione e per la significatività del loro contenuto, sono da ricordare quelli del Preside Gioacchino Aldo Ruggieri, Assessore Provinciale al Patrimonio, della Preside Angela Arena, del prof. Ingrassia della CGIL-Scuola.

La seconda giornata del convegno è stata dedicata ad una tavola rotonda alla quale hanno preso parte il prof. Rocco Fodale, Presidente del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica, il dr. Elio Piazza, Ispettore tecnico del Ministero della P.I. e il dott. G. Cappellani, dirigente dell'Edilizia scolastica dell'Assessorato regionale alla P.I.

Il dott. Alberto Bombace, coordinatore dei lavori, ha introdotto gli argomenti che la tavola rotonda avrebbe affrontato: l'orientamento scolastico e professionale, l'assistenza scolastica ed educativa e l'edilizia scolastica.

Il prof. Fodale, esperto in materia di orientamento, ha anzitutto fugato le errate concezioni dell'orientamento confluenti nella produttività e nell'azione direttiva sui giovani. Nell'accezione più vera e pedagogica orientare significa aiutare i ragazzi a conoscersi ed orientarsi.

Sono enormi le responsabilità degli adulti, genitori ed insegnanti, nel presentare i valori della vita sociale, i connotati delle attività professionali e nell'influencare i giovani verso taluni falsi ideali. Pertanto, il discorso sull'orientamento non può essere ristretto alle diagnosi, alle tecniche psicometriche e ad ambiti sofisticati di operatività. E' la famiglia, è la scuola, sono gli ambienti formativi che l'adolescente frequenta che devono assumere il carico dell'orientamento

scolastico e professionale, intendendo ovviamente non l'adeguamento della persona agli indirizzi di studio ed alle professioni, ma viceversa considerando scuola e lavoro in funzione dell'equilibrio dinamico della persona umana.

Certamente necessita agli educatori ed in particolar modo ai consiglieri di orientamento una capacità di conoscere non intuitivamente soltanto ma anche scientificamente il mondo giovanile così delicato e ricco di attese e di paure. Per quanto riguarda le strutture per il servizio di orientamento, il prof. Fodale ha avanzato la proposta che sia istituito un Centro Regionale di Educazione Professionale, visto che i Consorzi e tutti gli altri carrozzoni stanno agonizzando, privi di finanziamenti e negletti dal loro nascere. Questo Centro, con ramificazioni provinciali o distrettuali, dovrebbe svolgere indagini sul mercato del lavoro, ricerche sulle nuove professioni, dovrebbe informare la comunità sullo stato dell'occupazione, della riqualificazione dei vari settori e promuovere ogni altra attività che possa essere utile alla soluzione del problema del raccordo formazione-occupazione.

L'ispettore Elio Piazza, svolgendo la sua relazione sull'assistenza scolastica ed educativa, si è costantemente riferito alla Costituzione della nostra repubblica democratica, in particolare agli articoli 3 e 34, mettendo nel dovuto rilievo che il principio fondamentale della eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, l'eguaglianza delle persone in valore e dignità, esigono una nuova concezione di assistenza. Non più erogazione di sussidi, di soccorso di mantenimento elargiti in maniera paternalistica e caritativa, ma servizi resi ai cittadini in difficoltà allo scopo di conseguire la sicurezza e la solidarietà sociale. Il clientelismo e il paternalismo, infatti, non sono concepibili in una società di uguali per dignità e valore, essi non liberano, non affrancano bensì mortificano, asserviscono e fanno dell'uomo uno strumento del potere, provocano fenomeni di persistente accattonaggio e di sistematico parassitismo.



Il preside Gioacchino Aldo Ruggieri fotografato durante il suo interessantissimo intervento

L'assistenza democraticamente concepita è qualcosa di dinamico, di promozionale. Egli, citando una massima cinese, ha detto «se incontri un povero che ti chiede un pesce, non dargli il pesce ma insegnagli a pescare» cioè rendilo autonomo, libero dal bisogno.

Passando ad esaminare la normativa delegata relativa al distretto, il relatore ha affermato che allo stato attuale non è possibile, sul piano organizzativo e su quello giuridico-amministrativo, che il distretto assuma la gestione diretta dei servizi assistenziali, perché esso è un organo esclusivamente programmatico. Peraltro, sarebbe un errore fare di questo nuovo organo, largamente rappresentativo della comunità ed interprete delle sue esigenze più vive e capillari di ordine formativo e culturale, unaennesima struttura burocratica inserita nel sistema scolastico centralizzato.

Comunque, sia pure al solo livello consultivo e programmatico, con il distretto si prende in considera-

zione la comunità nel suo insieme con i problemi della politica di territorio (servizi sanitari, comprensori urbanistici, centri di servizi culturali polivalenti, ecc.).

Una serie di preziose indicazioni sono state fornite dal dott. Piazza per quanto riguarda le possibilità che il distretto offre nel meglio conoscere le situazioni locali che provocano emarginazione, frustrazione, abbandono sociale, evasione scolastica, disadattamenti vari.

Sulla base di tali elementi conoscitivi acquisiti con la riscoperta del quartiere e del territorio in genere, sarà possibile motivare e documentare ipotesi d'intervento assistenziale e socio-educativo per tutta la popolazione scolastica e non, in modo da assicurare al cittadino, dalla nascita alla morte, una rete di servizi di promozione della sua personalità e di realizzazione piena della sua natura e dignità di uomo.

Il dott. Cappellani ha presentato i problemi dell'edilizia scolastica in Sicilia e si è soffermato, cifre alla

mano, ad illustrare minutamente il fabbisogno di posti-alunno e dei finanziamenti occorrenti per soddisfarli. Trattasi di un grave problema non soltanto tecnico-burocratico ma di ampio respiro civile e politico, per la cui soluzione i tempi migliori sono passati invano e le possibilità attuali sono alquanto limitate.

Egli ha comunque assicurato che la Regione, anche ad integrazione dello Stato, ha preso iniziative e continuerà a lavorare con fervido impegno in questo così importante e delicato settore che condiziona il pieno funzionamento dei servizi culturali ed educativi nella Sicilia.

La tavola rotonda, dopo i numerosi e qualificati interventi, si è conclusa con le parole dell'Assessore regionale Domenico Cangialosi, il quale, dichiarando pienamente positivo l'esito del convegno, ha auspicato una maggiore partecipazione delle forze politiche locali al dibattito per una migliore organizzazione della vita pubblica nella Regione.

* *

GIANNI DI STEFANO RICONFERMATO PRESIDENTE DEL COMITATO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO

Il Comitato provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano ha tenuto la sua Assemblea generale in Mazara del Vallo, in una sala del Palazzo del Collegio sede del Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria», e dopo aver approvato a voti unanimi la relazione di Gianni di Stefano, che dal 1955 ne è il presidente, ha eletto il Consiglio direttivo ed i revisori dei conti per il triennio 1978-80.

Sono stati eletti componenti del Consiglio direttivo il Preside Comm. Gianni di Stefano, il Preside Filippo Cilluffo, il Prof. Salvatore Costanza, il Comm. Avv. Bartolo Rallo, il Cav. Uff. Avv. Alberto Rizzo Marino ed il Cav. Uff. Geom. Vittorio Decimo; sono stati eletti revisori dei conti il Notaro Comm. Giovanni Barresi, il Comm. Avv. Alessio Accardo e il Sacerdote Prof. Pietro Pisciotta.

Il Consiglio direttivo nella sua prima seduta, a voti unanimi, ha confermato alla presidenza del Comitato tra-

panese dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano il Preside Comm. Gianni di Stefano, alla Vice Presidenza il Preside Filippo Cilluffo, alla Segreteria il Cav. Uff. Geom. Vittorio Decimo. Sempre a voti unanimi è stata chiamata a far parte del Consiglio direttivo del Comitato la Professoressa Vita Morsellino.

Il Comitato provinciale di Trapani dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano è stato ricostituito nel 1955 e da allora ha sempre partecipato con incisività alla vita culturale del Trapanese, realizzando convegni di studi storici, mostre storiche e bibliografiche e pubblicando cinque volumi di Atti e la ristampa del volume «Dal quarantotto al sessanta» del Nicastro.

Dell'opera del Comitato provinciale dell'Istituto per la storia del Risorgimento è amplissima testimonianza anche il volume «Lo stato presente degli studi storici nel Trapanese», catalogo della mostra bibliografica realizzata nel 1966 dalla Biblioteca Fardelliana di Trapani.

SCUOLA E CULTURA

In un convegno organizzato a Trapani
dal «Centro Studi Benedetto Croce»

L'Auditorium Sant'Agostino, che da molte centinaia d'anni ha rappresentato e rappresenta ancora il tempio che raccoglie idealmente le gloriose memorie, lo spirito politico e tutta l'anima culturale di Trapani, in queste settimane ha visto alternarsi alte personalità del mondo della cultura che proprio sulla cultura hanno intessuto i loro discorsi dialettici. Forse poche volte nel passato le antiche mura medioevali del Tempio hanno risuonato di voci tanto autorevoli come quella dello scienziato trapanese Antonino Zichichi, che ha voluto riferire alla sua città natale il significato della sua intuizione sulla «Nuova cultura», ed ora degli illustri ospiti del «Centro studi Benedetto Croce». Non voleva essere da parte degli organizzatori un confronto polemico, dato che, sembra proprio curioso, Benedetto Croce negò ogni valore conoscitivo alla ricerca scientifica: matematica, fisica e scienze della natura comprese.

Il neo-idealismo ci ha dato una interpretazione strumentalistica della scienza, che rientra però fra le capacità inventive dello spirito umano.

Inattuale il pensiero crociano?

Se da Copernico a B. Russel gli scienziati hanno rivendicato il diritto alla qualifica di filosofi, ciò è la conferma che la ricerca scientifica è una manifestazione strumentale della nostra attività teoretica che non può prescindere da un giudizio critico sulla scienza.

Per il «Convegno scuola e cultura», il chiarissimo prof. Giusto Monaco, ordinario di Filologia classica e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università agli

Studi di Palermo, ha svolto una relazione introduttiva sul tema «Istruzione e cultura», ed il chiarissimo prof. Nunzio Incardona, Ordinario di Filosofia teoretica e direttore dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Palermo, ha svolto una relazione sul tema «Crisi della cultura e cultura della crisi».

Il Convegno «Scuola e cultura» è stato organizzato dal «Centro Studi Benedetto Croce», con la collaborazione della Libera Università Trapanese e sotto il patrocinio dell'Assessorato per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione della Regione Siciliana.

Il «Centro Studi Benedetto Croce» di cui è presidente il prof. Nino Libero Ingrassia ordinario di Filosofia presso il liceo «L. Ximenes» di Trapani, è stato fondato da un gruppo di cultori di studi crociani nel 1959 e da allora ha avuto sempre parte attiva nella vita culturale trapanese organizzando convegni, dibattiti e conferenze; non ultimo il merito di essere stato fra i primi Enti promotori della costituzione della Libera Università Trapanese. Le premesse istituzionali del Centro sono l'incremento degli studi crociani per la ricostituzione dei valori umani e sociali, raccogliendo il messaggio di libertà come principio ispiratore di realizzazioni pratiche ed anche particolari, in una sintesi di matrice kantiana fra idealismo e realismo.

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della scomparsa del filosofo, il Convegno vuole essere una affermazione di principi ed una reazione al confusionismo culturale che oggi imperversa, incoraggiata dalla feltrinelliana produzione pubblicitaria

ca ispirata ad una interpretazione degenerativa di pseudo marxismo, salottiero e settario, che nella sua proliferazione di scuole e gruppuscoli vorrebbe minacciare la libertà e la democrazia. La risposta attuale alla superficiale moda dilagante delle citazioni gramsciane oggi presenti in ogni pseudo discorso di cultura è il pensiero critico, aperto ad ogni confronto, di un Croce anti-Gramsci.

Il «Centro Studi Benedetto Croce» in questi ultimi tempi ha potuto raccogliere nella sua sede molti giovani che al grigiore di uno scientismo privo di luce dei valori, ed al fanatismo ottuso della politica faziosa, hanno scelto la ricerca critica sia pure rivolta alla società e alle istituzioni, sviluppando le proprie attitudini critiche e di giudizio, per una valutazione attuale e costruttiva del passato e del presente. In Benedetto Croce hanno trovato la guida per la liberazione dalla oppressione tecnocratica e politicizzante, fanatica quanto opportunistica.

Il Convegno è stato preceduto da una «tavola rotonda» svoltasi nei locali del «Benedetto Croce», con la partecipazione degli operatori sociali della provincia, moderatore il professor Ingrassia che è anche docente presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale, per un libero dibattito critico sul tema «Operatore sociale e cultura alternativa», relatrice la sig.na Celeste Pellegrino, ove sono stati registrati numerosi interventi di operatori sociali fra i quali hanno suscitato particolare interesse quelli di Angela Buscaino, A.S. Daniela Infancia, A.S. Maria Arceri, Sac. Antonio Lippo, Lina Gulotta, Rosa Accardi, A.S. Barbera e A.S. Maria Abita.



L'Assessore regionale on. Domenico Cangialosi parla ai convegnisti. Al banco della presidenza, da sinistra, il Segretario della libera Università di Trapani Francesco Braschi, il prof. Giusto Monaco, Preside della Facoltà di lettere dell'Università di Palermo, il Provveditore agli studi di Trapani Ottaviano Nicita, il Presidente del Centro studi «Benedetto Croce» Nino Libero Ingrassia, il dott. Alberto Bombace dell'Assessorato regionale alla P.I.

Nell'Auditorium Sant'Agostino ha aperto il Convegno il Presidente prof. Ingrassia che dopo aver ringraziato per la loro adesione l'on. Domenico Cangialosi «già da sempre sensibile ai problemi della Scuola e della Cultura» nella sua qualità di Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la Pubblica istruzione della Regione Siciliana, il dr. Ottaviano Nicita Provveditore agli Studi, il dott. Alberto Bombace dirigente del settore promozione culturale dell'assessorato regionale per la Pubblica istruzione, il Capo gabinetto dell'assessorato dott. Innocenzo Calcara, gli oratori ufficiali e tutti i convenuti che con la loro presenza hanno voluto attribuire tono e prestigio al Convegno, sulla «motivazione, lo spirito e le finalità» di esso ha detto che in tal modo si è voluto celebrare degna-

mente il XXV anniversario della scomparsa del filosofo che ha istituito la «Religione della Libertà», e che ha guidato e formato con lo esempio e le opere numerose generazioni di studiosi. Proseguendo il suo discorso il prof. Ingrassia ha sostenuto, con opportuno accostamento di Croce a Kant, che «se la cultura dell'uomo rappresenta nella «Critica del giudizio» di F. Kant il fine ultimo della natura, e se la Scuola ha rappresentato sempre e continua a rappresentare, al di là degli utopici progetti di descolarizzazione, la migliore fucina di produzione, conservazione e rielaborazione della cultura dei popoli, è proprio dal binomio Scuola e Cultura, tema del Convegno, che nasce la tensione e la propensione della e verso la libertà. La libertà dell'uomo e dei popoli — ha detto l'oratore — rimane per

noi, informati del pensiero di Benedetto Croce, il fine ultimo della scuola e della cultura».

Il dott. Francesco Braschi, segretario generale della Libera Università Trapanese che con il suo dinamismo non poco ha contribuito alla realizzazione del Convegno, e che fra l'altro ha il merito di essere stato tra i più appassionati promotori della Libera Università, in qualità di moderatore ha voluto anch'egli introdurre un discorso commemorativo del «letterato, del filosofo, del politico, di un uomo cioè che vivifica ancora col suo pensiero e con le sue opere la cultura; intendiamo parlare — ha soggiunto — di Benedetto Croce». Ha proseguito ricordando «come in un periodo certamente non felice della nostra storia nazionale, alla richiesta che allora quando la Patria è in pericolo la

verità deve essere taciuta e quindi sostanzialmente ammannita la menzogna, egli rispose che «storcere la verità ed improvvisare dottrine non sono servigi resi alla Patria, ma disdoro recato al proprio paese che deve sempre poter contare sulla serietà dei suoi scienziati». Un alto insegnamento morale la cui perennità non può non trovare né nei tempi, né nelle sfaccettature culturali alcuna remora. Profondo rigore morale, non solo scritto, ma intensamente vissuto. Pur servendo il paese, avendo fatto parte dell'Assemblea Costituente dopo il referendum, rifiutò la carica di Capo dello Stato e successivamente ancora rifiutò la nomina a senatore a vita. Preferì invece curare i suoi quaderni della «Critica». Ogni commento al suo rigore morale mi sembra, se consentito, un atto di profanazione, ed è secondo questo insegnamento che certamente non è dogmatico, perché non porta alla chiusura di una ortodossia, ma piuttosto ad un'apertura di orizzonti, che oggi, l'operatore della scuola e l'uomo di cultura debbono riferirsi». Ha concluso affermando che la libertà, serietà e moralità non sono strutture ma valori perenni.

Il Provveditore agli Studi di Trapani dott. Ottaviano Nicita ha voluto porgere il saluto della scuola trapanese «agli illustri studiosi partecipanti a questo Convegno di eccezionale interesse». «Non mi pare — ha esordito il dott. Nicita — si possa disconoscere l'esistenza di una intima correlazione fra scuola e cultura; direi anzi che sul grado di cultura di una società, la scuola svolge una sua funzione preminente». «Una vera scuola — ha proseguito — si caratterizza non per la trasmissione di informazione e di nozioni, ma soprattutto per la sua alta funzione formativa. La nozione, infatti, non viene considerata fine a se stessa, ma serve a promuovere il meccanismo di formazione della personalità. La scuola quindi deve essere animatrice di pensiero e di interessi e tale da mettere in grado l'individuo di esprimersi criticamente e con proprie valutazioni; praticamente di saper usare il proprio cervello. Ciò

è cultura».

«La Cultura pertanto, non può essere una qualità umana, un modo di essere dell'uomo, e non può essere che una, perché è cultura dell'uomo in quanto uomo. Se la cultura perciò è un fatto umano, appare artificiosa ogni sua distinzione». ...«La scuola si pone come fonte prima di produzione della cultura, non astratta, impersonale, asettica, neutra, bensì calata nella molteplice e complessa realtà umana, che è morale, sociale, civile e politica. Non una cultura statica, ma dinamica, che corrisponde alle richieste e alle esigenze del processo evolutivo della società; non ferma nel tempo, ma aperta ai tempi. Non si può negare però l'esistenza di momenti di crisi d'identità della scuola, perché non sempre essa riesce ad identificarsi nel concetto di cultura dinamica, e a volte rimane approntata ed ancorata a vecchi schemi astratti ed accademici, non riuscendo a porsi al centro della vita. In tal senso, sia la legge delega, sia i decreti delegati, a tutti ben noti, ne hanno chiaramente tracciato le vie, che sia pure non senza difficoltà si stanno percorrendo ed il cui traguardo sta per raggiungersi con le prossime elezioni degli organi collegiali, nei quali apparirà evidente e plastico l'incontro della scuola con la società. La scuola quindi è cultura e società. L'alto livello dei signori convenuti — ha concluso il Provveditore — darà sicuramente un prezioso contributo di idee illuminanti e arricchirà il tema, ripeto, alquanto complesso».

Molto interessante, l'intervento — diremmo più che discorso — o meglio ancora il contributo dell'on. Domenico Cangialosi che dopo aver esaltato l'opera di promozione culturale svolta dal «Centro Studi Benedetto Croce» ha voluto sottolineare che il patrocinio dell'Assessorato Regionale non deve essere inteso nel formalismo, della «coreografia politica e burocratica, ma deve essere recepito nel suo giusto significato di quel particolare interesse e di quella accentuata sensibilità della Regione per incoraggiare, favorire e promuovere tutte quelle iniziative

serie che — dentro e fuori la scuola — vengono intraprese per un approfondimento delle nuove problematiche che la crescita civile del nostro Paese ha urgentemente postulato nel contesto culturale e didattico delle strutture della nuova realtà sociale». Continuando ad intrattenersi ancora sulla scelta politica di promozione culturale e scolastica della Regione, per l'avanzamento sociale del paese, «al di là delle facili polemiche di vecchio sapore campanilistico e al di là delle residue resistenze di un centenario centralistico apparato» è passato alla trattazione dell'argomento del Convegno «Scuola e Cultura» dando tangibile conferma, con il suo contributo personale d'uomo di cultura e di vasta esperienza politica e sociale, appunto di non essere elemento della coreografia congressuale, ma parte attiva di pensiero personale maturato in tanti anni di milizia culturale e specificamente pubblicistica. «Nella comune e più diffusa concezione la scuola — ha detto — ordinata in vari gradi secondo l'età, dalla fanciullezza alla giovinezza, attraverso l'apprendimento graduale, realizza il processo formativo della persona umana che da essa ne trae prima la istruzione e poi, concludendo il ciclo completo, la cultura. Perciò il rapporto è naturale e consequenziale come da causa ad effetto. Occorre ora verificare non soltanto la veridicità dell'inscindibilità del rapporto tra scuola e istruzione (come già si è sentito avanzare da qualche parte e da qualche gruppo originale di ricerca) ma soprattutto la validità dell'acquisizione non del solo apprendimento, ma principalmente della «cultura» nella sua completezza. Cioè a dire, sempre che sia valida ancora la metodologia dello apprendimento culturale attraverso il sistema scolastico, come debba essere intesa la cultura acquisita e quale validità essa può rappresentare per la formazione della persona umana e per l'esercizio delle attività umane nella società. Non c'è dubbio che oggi la cultura ha preso un significato diverso da quello che le si è attribuito nel tradizionale passato: essa non va più intesa a senso

unico e non può costituire più patrimonio di pochi iniziati ai sacri penetrali del tempo in cui essa veniva custodita. La cultura della società moderna va piuttosto intesa come quella che, acquisita globalmente dalla persona umana, ne possa costituire il necessario bagaglio di preparazione con il quale essa si trovi già pronta non solo ad inserirsi nel suo posto e nel suo ruolo nella società, ma soprattutto si trovi preparata alla esplicazione della propria funzione nel campo delle attività umane. Da una tale concezione, si originano i problemi del nuovo rapporto tra l'istruzione e la cultura, e soprattutto tra la cultura, nel senso di preparazione per le attività professionali, e le occupazioni di tali attività professionali nel campo sociale. Il tutto ha poi il suo problema di fondo: la scuola. Cioè, è la scuola la sede nella quale davvero può concretarsi quella fenomenologia attraverso la quale dall'apprendimento si può salire all'acquisizione dell'istruzione e da quella alla cultura intesa come formazione della persona umana, per la sua attività professionale, in ogni campo dell'attività umana nella nostra società civile, specie nell'attuale fase di progresso accelerato?

«La problematica così posta è certamente interessante non ai fini di un dibattito accademico, ma agli effetti di una risposta esigentemente sentita dai nuovi tempi: dipenderà appunto dalle risposte che si potranno dare o iniziare a dare a partire da questo convegno, se non sarà ancora il caso di approfondire il campo dell'indagine per migliorare ed adeguare le esistenti strutture della nostra scuola a quelle nuove istanze di progresso che verranno indicate. E su queste domande che noi ci aspettiamo sortiscano da questo Convegno — al quale danno la loro apprezzata partecipazione qualificati esponenti della scuola e della cultura — le più adeguate risposte portatrici di nuovi valori, migliori del passato».

Dopo l'intervento molto apprezzato dell'on. Cangialosi, il chiarissimo prof. Giusto Monaco ha tenuto la sua relazione introduttiva dal te-



Il prof. Nino Libero Ingrassia, presidente del Centro studi «Benedetto Croce», parla ai convegnisti

ma «Istruzione e cultura» con espressioni chiare, tono pacato ed una carica di umanità che è piaciuta molto soprattutto ai giovani.

Dopo aver ricordato con evidente commozione di aver trascorso a Trapani alcuni anni della sua giovinezza studiando al ginnasio «Ximenes», che allora aveva sede in via Garibaldi, e dopo aver espresso la sua ammirazione per la città che affronta i problemi in maniera concreta avendone dato prova con l'istituzione della Libera Università e con le molteplici iniziative culturali, ha ringraziato il Centro Studi Benedetto Croce di avergli dato questa gradita occasione di contatto con i trapanesi ed ha avuto espressioni di ammirazione per l'on. Domenico Cangialosi il quale «ha instaurato

un nuovo stile di condotta politica».

Sul tema «Istruzione e cultura» il prof. Monaco ha detto che il termine *istruzione* approssimativamente corrisponde a quello che i greci chiamavano *paideia*, cioè la formazione dell'uomo. «Scuola è *paideia*, senza dubbio, ma non tutta la *paideia* si esaurisce in essa: è la formazione dell'uomo, di tutta la vita dell'uomo. Quando io ero ragazzo era diffuso il detto: «non impariamo per la scuola, ma per la vita», ma già la scuola è la vita: quando entriamo a scuola, non lasciamo dietro le nostre spalle la vita! Se *paideia* è tutta la vita, l'esperienza stessa del vivere momento per momento, cultura non è soltanto somma di nozioni; anche se si dice «abbasso il nozionismo!», certo, se il nozionismo è fine al no-

zionismo, abbasso! ma se cultura è somma dei comportamenti dell'uomo, allora l'identità di istruzione e cultura si ottiene con la totalità di questi comportamenti; la somma di queste conoscenze ed esperienze in tanto vale sul piano umano, in quanto è sentita, in quanto è consapevole: il vivere in piena autocoscienza. *Paideia*, formazione dello uomo, esperienza quotidiana di vita, problematica insistente e ricorrente, cultura, sono tutte la stessa cosa, consapevolezza, acquisizione di con-

ceppi da rielaborare, da meditare e che si pongono alla nostra meditazione nell'atto stesso in cui si presentano per cui le risposte potremmo dire che in realtà hanno inizio prima nella scuola, con le materie. I problemi, anche sulla traccia giornaliera della scuola, si pongono momento per momento e ciò è già problema di tradizione e di cultura...». Continuando a parlare della conoscenza del mondo antico, ha rilevato che dietro l'aspetto tecnico della conoscenza di un momento storico, c'è

tutto un mondo, una stagione culturale e politica che stimolano alla riflessione e che perciò è molto apprezzabile che il governo regionale siciliano, dimostrando particolare sensibilità ai problemi di cultura, abbia incentivato le rappresentazioni classiche nei teatri greci di cui è ricca la Sicilia. A tal proposito ha ricordato che nel mondo antico, a differenza d'oggi, il teatro rappresentava, se non l'unica, la principale manifestazione di relazione culturale. L'oratore, scusandosi per non aver potuto esaurire l'argomento che in verità si presenta molto vasto e complesso, mentre di contro dobbiamo dire che la lezione del prof. Monaco (ci piace chiamarla lezione perché egli è maestro, di molti di noi) è stata chiarissima ed esauriente nei suoi punti principali, ha voluto concludere con due proposizioni: «La prima è questa: oggi si parla tanto di interdisciplinarietà alla cui base sta una cosa semplicissima: non esistono discipline, ma problemi. Non esistono discipline, cioè singole materie; la realtà è quindi il *problema*; non è la geografia, la letteratura greca, l'algebra, la storia del medioevo: la realtà è il *problema*; la realtà della vita della cultura è il *problema*. L'altra proposizione: come difficile è lo studio, difficile è la vita; cioè per quanto noi ci affanniamo, per quanto noi ricerchiamo la maniera di dare una vita facile, non troveremo mai la maniera di fare uno studio facile. Voi giovanissimi che mi ascoltate, già oggi affrontate la vostra vita quotidiana con i vostri problemi, le vostre richieste, le vostre così dette piattaforme, il problema della vostra partecipazione a tutti i livelli e in tutte le sedi, ma tutto quello che facciamo, che viviamo, tutto costa, tutto si deve pagare: non illudiamoci che si possa raggiungere una qualunque meta, si possa vivere un qualunque problema, senza pagare».

La relazione del chiarissimo prof. Nunzio Incardona su «Crisi della cultura e cultura della crisi» è stata molto critica, profonda, serrata nei suoi concetti al punto tale che non consentirebbe l'omissione di una sola parola nel tentativo ingrato di chi



Il prof. Nunzio Incardona, direttore dell'Istituto di filosofia dell'Università di Palermo, relaziona sul tema «Crisi della cultura e cultura della crisi»

scrive di doversi approntare come cronista di un fatto culturale il cui destino è la lievitazione come per il pane e non il rinsecchimento da biscotti da dessert. Nel chiedere scusa al prof. Incardona della necessaria riduzione del suo pensiero a molto meno dell'essenziale su queste colonne, riusciamo però a dirgli, discretamente coperti dallo pseudonimo, quanto non riuscimmo per pudore a dirgli di persona: fra le tante cose della natura nulla c'è di più sublime del pensiero e della parola dell'uomo e questo pensiero è sorto in noi ascoltandolo. Riferendosi al mito di Prometeo incatenato, quando qualcuno gli avrebbe detto che i discorsi sono «*medici*» destinati a rimanere al capezzale dell'ammalato, «noi in un convegno di questa materia potremmo anche rischiare la difficoltà di rimanere medici curanti chiamati appunto a un capezzale nel quale è assisa una grossa ammalata, vuoi la società, vuoi la cultura, talmente da poter stare qui a eludere noi, a eludere voi, che abbiamo in tasca delle ricette miracolose, appunto, talmente da dover combinare i nostri incontri nell'ambito di un ricettario medico per salvare il malato». Con un felice accostamento dell'opera di Thomas Mann «La montagna incantata» con l'incombenza di Erice carica di storia sulla nostra pianura, il filosofo ha voluto alludere che questa incombenza non deve risolversi nell'aspirazione di guarire da un male sublime come avvenne al personaggio di Mann «quando incominciò a vivere quel modo particolare degli ammalati che si curavano in un certo modo, ma soprattutto acquisivano una sorta di tela di filigrana spirituale diversissima per cui il loro essere ammalati costituiva un punto di riferimento, di piccolo sublime, dal quale punto di vista guardavano la pianura degli uomini sani...» più in là continuando: «...gli uomini di questa pianura, che è un poco il mondo contemporaneo del quale e nel quale viviamo, dobbiamo inventarcele le nostre montagne incantate? dobbiamo recuperare in qualche misura, oppure dobbiamo creare, ricercare il picco, il punto di riferimento, l'asse cardiaco dal cui



Il Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, prof. Giusto Monaco, colto dall'obiettivo mentre tiene la sua relazione introduttiva sul tema: «Istruzione e cultura»

punto di vista possiamo capire la cultura, possiamo capire noi stessi, dal cui punto di vista possiamo ricomprenderci uomini che vivono non casualmente, anche se casualmente gettati nella vita, ma non per ciò condannati a vivere il caso che li ha fatti nascere?». «È facile conoscere il fatto storico di tutta una cultura che tramonta o che tramontando sommerge i suoi stessi principi! è facile, è semplice perché noi non facciamo che vivere la parte che recitiamo e quindi facciamo presto a dire che tutti i nostri fondali di

una volta ci stanno cascando addosso, come diciamo sempre abbastanza facilmente e pietosamente di noi stessi per dire: ma se oggi sta crollando tutto! vero! ma sta crollando tutto in quella misura in cui c'è qualcuno che tollera tutto ciò, c'è qualcuno che è capace addirittura di tenere in piedi il crollo temporaneo o il così detto crollo contemporaneo...». Distinguendo quale atteggiamento l'uomo colto assume di contro all'uomo di cultura «si può dire dunque: io comincio ad essere colto, comincio non a fare cultura,

ma ad *essere cultura*, quando riesco a non farmi ingabbiare, imprigionare da ciò che conosco. A questo proposito, per noi non più giovani è molto più difficile riuscire colti a questa maniera, perché è molto più difficile superarsi, superarsi in un senso critico per giudicarsi; liberarci da ciò che sappiamo, da ciò che conosciamo, per cui, il paradosso dell'impresa culturale; il paradosso della costituzione di un sapere secondo il mio essere originario, come capacità di giudizio su ciò che conosco». ...«questa capacità di scrollarci dalle spalle la cultura che noi portiamo... è una grossa lezione perché significa che in fondo l'*acculturazione* è un fatto sociale o sociologico dei nostri giorni...». ...«attraverso le operazioni commerciali di grossi e piccoli editori i quali hanno capito come far fortuna con tutto ciò che può essere ridotto a libello, in modo tale da poter essere gestito nella stazione ferroviaria...». ...«come se oggi fossimo arrivati al limite massimo di saturazione dello stesso sforzo culturale, che poi questo sforzo culturale ha esaurito la sua capacità di gestirsi, e allora la crisi della cultura; questa capacità cioè di tener fermo il giudizio su ciò che conosciamo coincide anche con un uno ristagno storico nel quale sembra che l'uomo abbia esaurito il suo ciclo, tutto lo sforzo di cui era capace per generare cultura...». ...«quando Hegel parlava del giornale quotidiano come del *«breviario laico dell'esistenza»*, intendeva ricordare che in fondo il *«breviario laico»*, così come consuma sé stesso nei dieci minuti di lettura, rischia anche di consumare me se per caso io in quello assommo tutto il mio interesse, tutta la mia posizione di uomo di cultura...». ...«i nostri breviari laici ora sono, non certamente i giornali ma, per esempio *«Come si fa una tesi di laurea»* di Umberto Eco che potrete comprare da qualunque giornalaio...». ...«ma vorrei dire, abbiamo fatto un guadagno dal breviario di Hegel al *«Come si fa una tesi di laurea»*, cioè come dire ai giovani come si confeziona un'operazione culturale, freddamente, sul tavolo anatomico del cadavere della cultura, con il cada-

vere freddamente sezionato, diviso per pezzi, ricucito e imbellettato come sanno fare benissimo in America per i loro cadaveri?».

«Prometeo in realtà non è certamente l'esemplare al quale noi possiamo ricollegare il discorso di libertà originaria come capacità di fare cultura... ha insegnato all'uomo il discorso direi così, alla rovescia: ha rubato, e non è casuale che sia stato dichiarato da qualcuno il primo santone del calendario laico leninista...».

Continuando il suo discorso sulla crisi della cultura, il filosofo ha indicato in Carlo Marx, che avrebbe frainteso la *«Fenomenologia dello spirito»* di Hegel dando un significato arbitrario al concetto di alienazione, divenuto di moda negli anni passati per cui eravamo tutti «alienati» come ora non ci può essere discorso culturale in cui non si debba citare Gramsci, come «colui che in fondo sta nello spettro più interno di un deterioramento sottile del discorso culturale». Ha accennato anche a certa metafisica materialistica e a certe liturgie ad opera delle scolaresche berlingueriane tanto petulanti, ove sarebbe più che sufficiente contrapporre loro un buon positivista, un Ispettore scolastico, un Aristide Gabelli, ad esempio, che seppe attuare una riforma scolastica che diremmo sapiente per quei tempi.

«Dobbiamo riuscire ad essere cultori di crisi, cioè cultori di giudizio, cultori dell'umanità più radicale nella misura in cui l'uomo può esserlo».

Il dott. Giorgio Gabrielli, ha presentato ed illustrato la sua *Comunicazione* su «Istruzione e occupazione» denunciando innanzitutto la divaricazione costante fra scuola e mondo del lavoro. In una attenta analisi scientifica, il dott. Gabrielli ha preso in considerazione: il progressivo peggioramento del rapporto tra output scolastico e input occupazionale; il dibattito relativo alla riforma della scuola secondaria e la legge-quadro sulla formazione professionale; l'esperienza di partecipazione scolastica attraverso gli organi collegiali; il rapporto scuola-società e l'effettiva realizzazione del diritto allo studio. «L'attuale studio

del rapporto formazione-sbocco occupazionale, nega sostanzialmente la connessione tra livello di istruzione crescente e mobilità sociale ascendente» ...«l'indagine ISTAT sui diplomati del 1973 evidenzia significativi orientamenti per il post-diploma: il 31% vuole lavorare soltanto; il 45% vuole lavorare e studiare insieme; e solo il 22% pensa di fare lo studente puro. Dunque, i 2/3 degli intervistati risultano orientati verso il lavoro, mentre dalla stessa indagine emerge, anche come più di 1/3 dei diplomati avesse svolto, durante gli studi, attività di lavoro di vario genere...». «Nella difficile situazione di ingovernabilità del sistema, si è andato ad inserire il meccanismo degli organi collegiali...». «E' certo che il primo anno ha segnato un momento di adesione di notevole livello, successivamente frenato dagli spazi reali... il coinvolgimento dei genitori ha portato senza dubbio una accresciuta coscienza di questi problemi...». «La crisi dei rapporti scuola-società, si evidenzia soprattutto: nella percezione dell'inadeguatezza degli obiettivi perseguiti e negli strumenti adottati, il rifiuto soggettivo da parte degli utenti e delle loro famiglie oltreché del corpo docente, nella percezione dei deboli rapporti che connettono istruzione e mobilità professionale...». Per il personale docente «si aprono problemi di formazione e riqualificazione, di trasformazione, del loro ruolo e di trattamento giuridico ed economico». La comunicazione del dott. Gabrielli, che qui abbiamo potuto stralciare solo in una piccola parte, è stata molto apprezzata dai convenuti.

Ha fatto seguito l'intervento del prof. Salvatore Girgenti che ha esposto da giornalista la necessità di introdurre il giornalismo fra le materie scolastiche al fine di rendere più stretti i legami e la partecipazione nel rapporto scuola-società.

L'insegnante Cacciatori è intervenuta per dipingere coi colori più crudi la realtà di taluni plessi scolastici nella provincia di Trapani. Di rilievo l'intervento del prof. Giacomo Reina, docente di matematica e fisica presso il Liceo «L. Ximenes»

il quale ha detto: «Quando ci si riferisce alla cultura si è soliti qualificarla in umanistica, scientifica, sociologica. A mio parere la cultura, quella vera, quella cioè che proviene non da semplice conoscenza, bensì dalla riflessione critica della conoscenza, non può che avere aspetto unitario. Infatti, sin dal sorgere della civiltà, l'aspirazione fondamentale dell'uomo è stata quella di conoscere la realtà che lo circondava, il divenire incessante di tale realtà. Ma una vera interazione tra l'uomo e la realtà non può prescindere da una corretta impostazione logica, da una adeguata espressione linguistica, da un dominio sicuro dei simboli. La conclusione è ovvia: la cultura ha aspetto unitario. La civiltà tecnologica esige un nuovo, più profondo umanesimo che la salvaguardi dal dilagante neo-positivismo che sta portando l'uomo al di sopra del conoscibile».

Ha quindi preso la parola il prof.

Lorenzo Venza, docente di Filosofia presso il liceo «L. Ximenes», maestro di parecchi docenti partecipanti al Convegno, il quale con tutto lo estro e l'acume che lo distinguono ha dissertato sulle relazioni e sugli interventi. Ha detto fra l'altro: «...ribadisco la convinzione, del resto facilmente verificabile, che la città di Trapani, oggi come per il passato è ed è stata centro vivace di elaborazione culturale, anche se schiva di esibizionismi spettacolari. Essa ha annoverato e annovera nomi di altissimo prestigio nazionale ed internazionale. Ebbene, codesti illustri personaggi hanno appreso i primi rudimenti del sapere proprio nella scuola le cui strutture e i cui limiti sono oggi posti in discussione e, giustamente, in una società democratica e tecnologica che trasforma uomini e cose. Per citare solo alcuni nomi che in questo momento mi vengono in mente, basti ricordare l'illustre storico Nicolò Rodolico,

gli storici Alessandro e Antonino De Stefano, lo economista Bertolino, il Maestro di Diritto Mimì Rubino, il fisico Nino Zichichi, per non dire Eugenio De Rosa, Virgilio Titone, Giulio Bonafede, Giorgio Santangelo, che hanno profuso dalle cattedre del liceo «Ximenes» la propria ricca esperienza di Umanisti moderni, maestri di vita. In questa scuola e in questa città, nel silenzio e nella meditazione artistico-religiosa, ha operato Andrea Tosto De Caro, illustre poeta, critico e musicista, di recente scomparso».

«...Da quando all'Assessorato alla P.I. opera l'on. Mimmo Cangialosi, indubbiamente il rapporto cultura-politica, scuola-cultura si è fatto più vivo, più dinamico...».

«...E' nello spirito di questa inoppugnabile correlazione fra teoresi e prassi, tra pensiero ed azione, che la città di Trapani continua a rivendicare giustamente il titolo di *città fucina di cultura*. Si debbono infatti



Un aspetto dell'Auditorium Sant'Agostino durante i lavori del convegno

a due illustri trapanesi, entrambi sorti dal liceo «Ximenes», Antonio Zichichi e Pino Garraffa, il «Centro di Fisica Ettore Majorana» di Erice e la «Libera Università»... Per noi, Erice, non è come «La montagna incantata» di Thomas Mann, centro freudiano di fabulatori complessati, ma la città di Venere, della Venere genetica, forza erotica, ma sempre divina creatrice di tensioni vitalissime e composte, sempre divinamente belle».

Fra gli altri interventi ricordiamo quello dell'Ass. Soc. Rosaria Barbera che ha parlato delle carenze strutturali scolastiche, del prof. Salvatore Fugaldi, direttore della Biblioteca Fardelliana che si è intrattenuto sui problemi della cultura in questo modo: «Il problema, a mio parere, non è quello della *cultura di massa* o della *cultura alternativa*. Benedetto Croce, nella sua *Estetica*, ci ha insegnato che la poesia non ammette aggettivazione alcuna; direi che anche per il termine cultura l'aggettivazione è deviante. Anche la cultura o è cultura o non è.

Preciso che vengo da una famiglia operaia e mi sento io stesso un operaio della cultura. Sono quindi parte della massa. Ma della massa

facciamo parte tutti. Quindi se vogliamo rispettare la libertà, appetire la libertà, detto rispetto, detta fame devono contemplare la libertà di ciascuno e perciò di tutti.

La verità consiste nel fatto che gli uomini da gran tempo riconoscono come problemi, quelli che problemi non sono; ed ogni falso problema postula una non soluzione: matrice di demagogia, demagogia produce. I veri problemi sono quelli che interessano all'uomo nudo, privo cioè di tutte quelle incrostazioni o sovrastrutture e condizionamenti che lo portano alla scontentezza e lo fanno diventare lupo contro gli altri uomini. Per questo motivo ritengo che sia più corretto affrontare il problema o i problemi dell'uomo nudo o, se preferiamo, dell'intera umanità. Una massa che si autodefinisce tale rischia di voler continuare a vivere in un ghetto, chi parla di cultura alternativa rischia di postulare e determinare una sottocultura o la non cultura.

Per affrontare, sia pure rapidamente, il problema del rapporto tra scuola e cultura, dirò soltanto che esso rapporto deve essere biunivoco e reciproco.

Perché ciò avvenga i grandi ope-

ratori della cultura debbono prospettare, anche alla scuola, metodi, tesi e interessi in perenne divenire; la scuola, nei suoi operatori, discenti, docenti, famiglie, deve con umiltà avvicinarsi alla tematica e alla metodologia della cultura, intesa come espressione completa dello spirito umano, e considerarne le proposizioni e liberamente sceglierne l'appetizione, senza rinunciare al diritto alla critica, che è pur sempre espressione di libertà».

Il dr. Giuseppe Garraffa, Presidente del Consorzio per la Libera Università Trapanese ha intrattenuto lo attento pubblico ed i convegnisti sulle molteplici attività, realizzazioni, lusinghieri apprezzamenti ottenuti in Italia ed all'estero da questa istituzione che onora la nostra provincia, esponendone anche tutti i problemi e le speranze di ulteriori affermazioni.

Ha risposto a tutti, con la sua serena e brillante dialettica, il chiarissimo prof. Nunzio Incardona che ha tratto anche le conclusioni finali del Convegno, definendolo costruttivo e fecondo di idee.

ITALO

VISIONI DI MARETTIMO DI SALVATORE SPADARO

I quadri di Salvatore Spadaro presentano un modo di dipingere spontaneo ed originale, una pittura trattata con pennellate sicure, che trae origine dall'acuta osservazione del reale, dall'oggetto che in quel momento lo attrae, dalla continua ricerca di rendere con linguaggio plastico-cromatico ciò che egli vede e sente. Con un sentimento di contemplata bellezza, con appassionata pazienza egli fa suo il motivo pittorico, lo rielabora nell'animo sensibile, lo presenta tramite forme armonicamente collegate ai colori, si da riuscire sempre veritiero ed evocativo.

L'artista preferisce ritrarre gli angoli più suggestivi del suo paese natale, Marettimo, a cui ha dedicato una incantevole serie di quadri: le barche dei pescatori, le vecchie case, le grotte del luogo natio, sono per l'animo sensibile del pittore motivo di abbandoni estatici e di lirici messaggi che nascono da una sapiente elaborazione dei soggetti, tramite gli effetti cromatici e di contrasto che il colore produce.

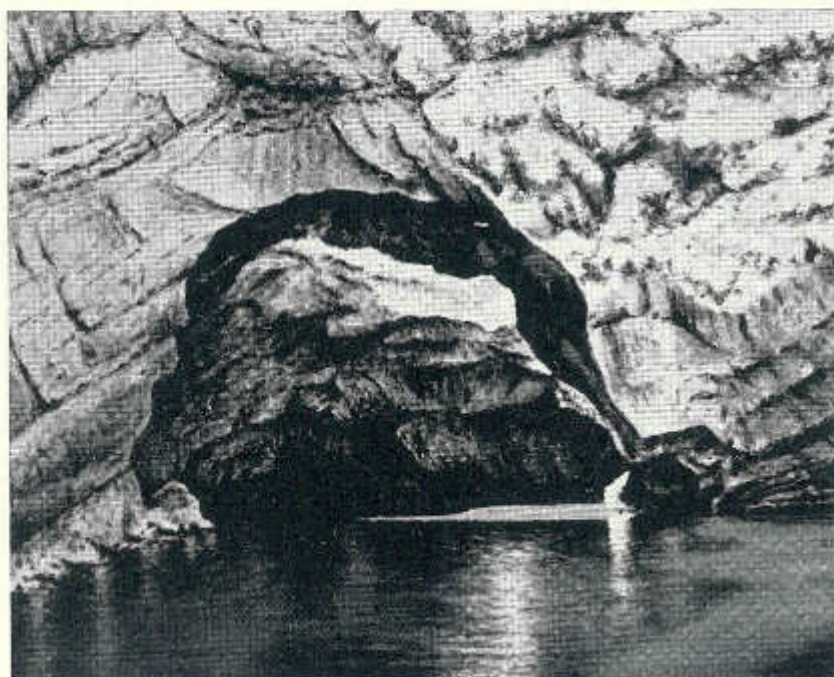
Nei dipinti raffiguranti «La Grotta del Cammello», dove gli argentati riflessi del mare e del sole procurano un «luminismo» quasi incandescente, ci si perde in riflessioni estatiche. L'«Approdo allo Scalo Vecchio» colpisce per l'immediatezza della rappresentazione e la perfetta inquadratura prospettica, «Plenilunio», per ricchezza di sfumature, liricità del messaggio e la semplicità con cui il pittore presenta le case e le barche dei pescatori. Né diversi sono i motivi che si ritrovano nell'«Approdo allo Scalo Nuovo», pieno di luce e ricco di case bianche, segnate con trepida tenerezza da linee di contorno.



Marettimo, approdo allo scalo vecchio (olio)



Marettimo, approdo allo scalo nuovo (olio)



Marettimo, grotta del cammello (olio)

Salvatore Spadaro ama raccontare, tramite colori vivaci ma armoniosi, le affascinanti fisionomie del

mare e della sua terra, ma non disdegna rievocare le armonie paesaggistiche romane che pure hanno ispi-

rato la sua esperienza pittorica: «Appia Antica», «Trinità dei Monti», «Vico S. Simeone».

In scenari naturali, in atmosfere serene sono inquadrati i dipinti che rievocano il litorale e la campagna marsalese: «Canalone e mulino a Salina Intersa», «Casolare con pozzo», «Notturmo rustico», «Stradella e ulivi». C'è in questi ultimi l'incanto agreste della natura incontaminata, il linguaggio raffinato dell'osservazione intravista nel giusto angolo visuale.

Si ammirano nei quadri di Salvatore Spadaro l'intima tensione lirica, la potente spiritualità, l'efficacia degli effetti, le inquadrature prospettiche. Una pittura quindi intensa e luminosa, in cui, tra mescolanza di valori tradizionali e di progresso, risalta l'umana sensibilità e la identità artistica del pittore che, con i suoi quadri di carattere paesaggistico-espressivo, si pone in una posizione autonoma ed originale nel contesto delle varie esperienze figurative.

LINA NOVARA

Idrogeologia e Geomorfologia del territorio di Bresciana

E' stata svolta un'indagine di carattere idrogeologico e geomorfologico sul Bacino di «Bresciana».

Lo scopo era di chiarire le caratteristiche geomorfologiche di quest'area e di definire le condizioni idrogeologiche generali.

In particolare si è studiato il rapporto esistente tra morfologia superficiale e circolazione idrica profonda.

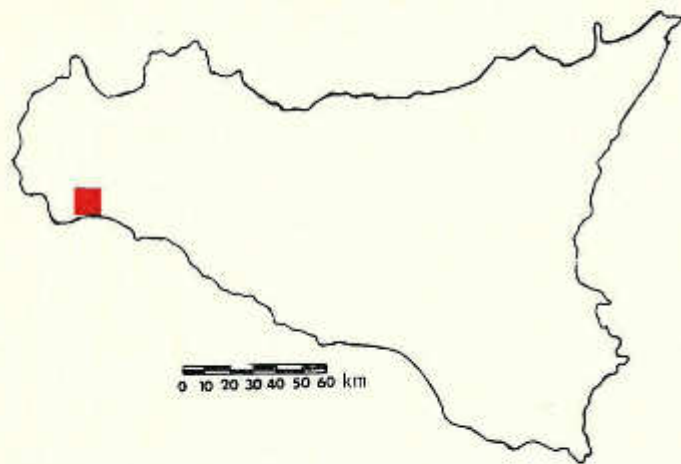
Lo studio ha anche definito la situazione morfologica del substrato profondo, sottostante la coltre di depositi quaternari, evidenziando i settori di massima incisione del basamento e ha valutato, nel contempo, gli spessori della suddetta coltre di copertura quaternaria.

Questo è stato possibile grazie allo studio stratigrafico e geoelettrico della zona in esame. In questo modo si è potuto stabilire anche il cosiddetto potenziale idrico della falda di Bresciana.

Il territorio di Bresciana si trova ad est dell'abitato di Campobello di Mazara, in provincia di Trapani, ed è interamente compreso nella Tavoletta «Campobello di Mazara» I.N.O del foglio 265 della Carta d'Italia.

Si è studiata l'evoluzione paleoidrogeologica dal Miocene ad oggi, e le diverse palcovalli sepolte dalla copertura quaternaria.

Inoltre si prende in esame l'evoluzione dell'area del Mediterraneo durante l'età Messiniana: l'abbassamento del livello di base e il ringiovanimento di tutta l'attività erosiva dei corsi d'acqua, con relative reincisioni degli alvei e approfondimenti ben al di sotto del primitivo livello del mare.



Cartina della Sicilia con l'indicazione della zona studiata

Questa ipotesi, che ormai non può più essere chiamata tale, per le numerose prove e conferme a suo favore, è convalidata anche localmente per la presenza in pozzi perforati di zone acquifere che vanno a collocarsi ad una quota che è inferiore all'attuale livello del mare.

L'area della Bresciana ha indubbiamente risentito di questa evoluzione paleogeografica di grande importanza strutturale.

Considerazioni geomorfologiche ed idrogeologiche

Non è possibile esaminare dal punto di vista idrogeologico un'area come quella della «Bresciana» senza inizialmente premettere alcune considerazioni d'ordine geomorfologico e topografico generale, che possono permettere in maniera più razionale ed organica una visione più corretta del problema e possono in definitiva dare un «input» di nuovo tipo, forse non privo di perplessità per coloro che non addetti ai lavori sono ancorati a visioni tradizionali della disciplina idrogeologica, ma sicuramente stimolante per affrontare il problema della «verità idrogeologica» nella zona in esame con un senso dell'immaginazione nella ricerca, per ricercare cioè più che una banale ricostruzione di situazioni superficiali, di dati deposizionali, di conoscenze litostratigrafiche estraibili dai pozzi già perforati, di ricostruire quale è stata la storia idrogeologica passata di questa regione, intendendo per essa l'area che da Campobello di Mazara si estende sin oltre la valle del fiume Muretta, a nord del Modione, e che da quota cento circa slm, giunge sino alla linea di spiaggia.

Come è infatti potuto avvenire che in questo ambito si siano formati depositi di vario tipo, che sono stati ben definiti e dedotti dall'indagine geoelettrica dettagliata già eseguita? Come si sono potuti susseguire complessi e formazioni geolitografiche di vario tipo ed a diverso carattere di permeabilità? E come mai, infine, alcuni di questi litotipi sono interessati da una circolazione idrica che assume aspetti abbastanza capricciosi e che fa sì che pozzi anche situati ad una distanza non grande fra di loro presentino caratteristiche litostratigrafiche e soprattutto peculiarità idrogeologiche ben differenti?

La zona della Bresciana presenta inoltre un'altra caratteristica interessante, che deve essere ben utilizzata dal punto di vista idrogeologico, intendendosi per buon utilizzo la finalizzazione dei dati che da questo punto essa può fornire verso una ricostruzione idro-

scala 1:50.000

50

Curve di livello del substrato conduttore

+

Alti morfologici del substrato

—

Depressioni del substrato

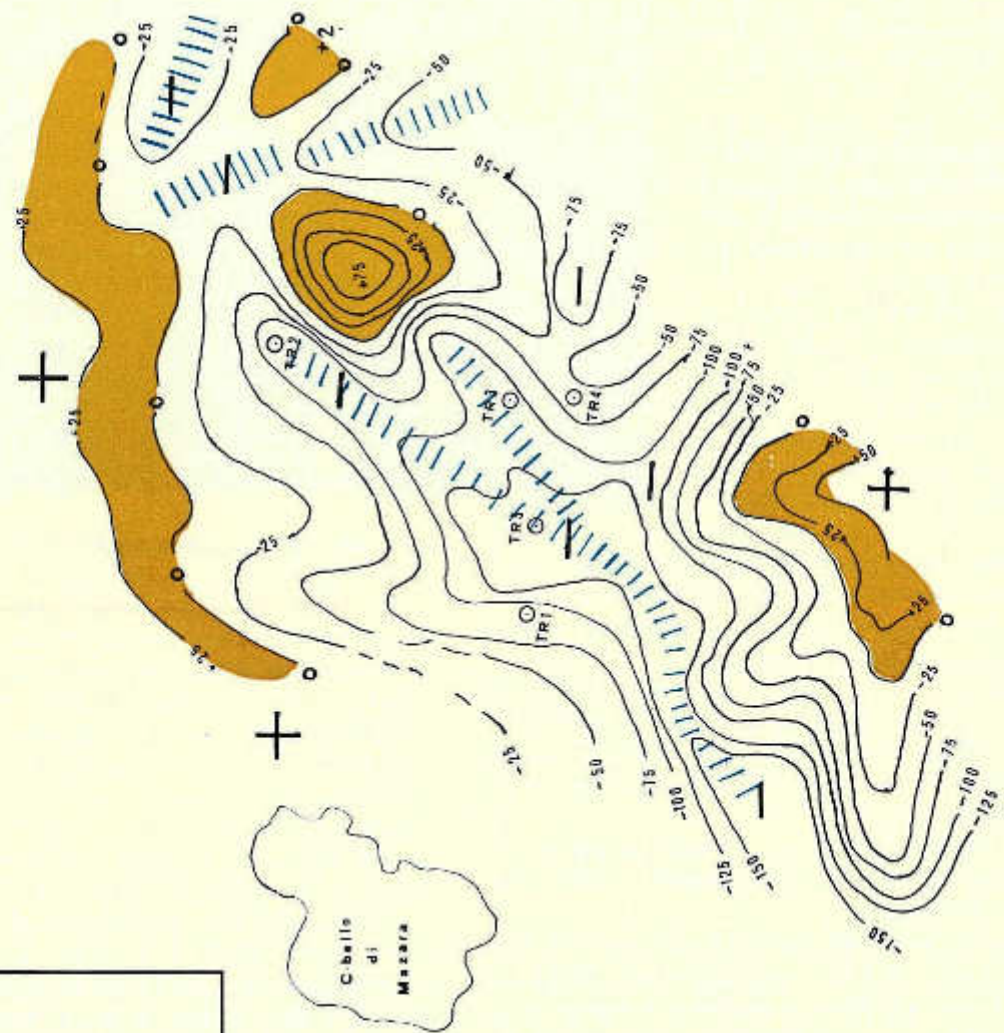
Zonedi minore conduttività

|||||

- maggiore

15

Pozzi esistenti



scala 1:50000

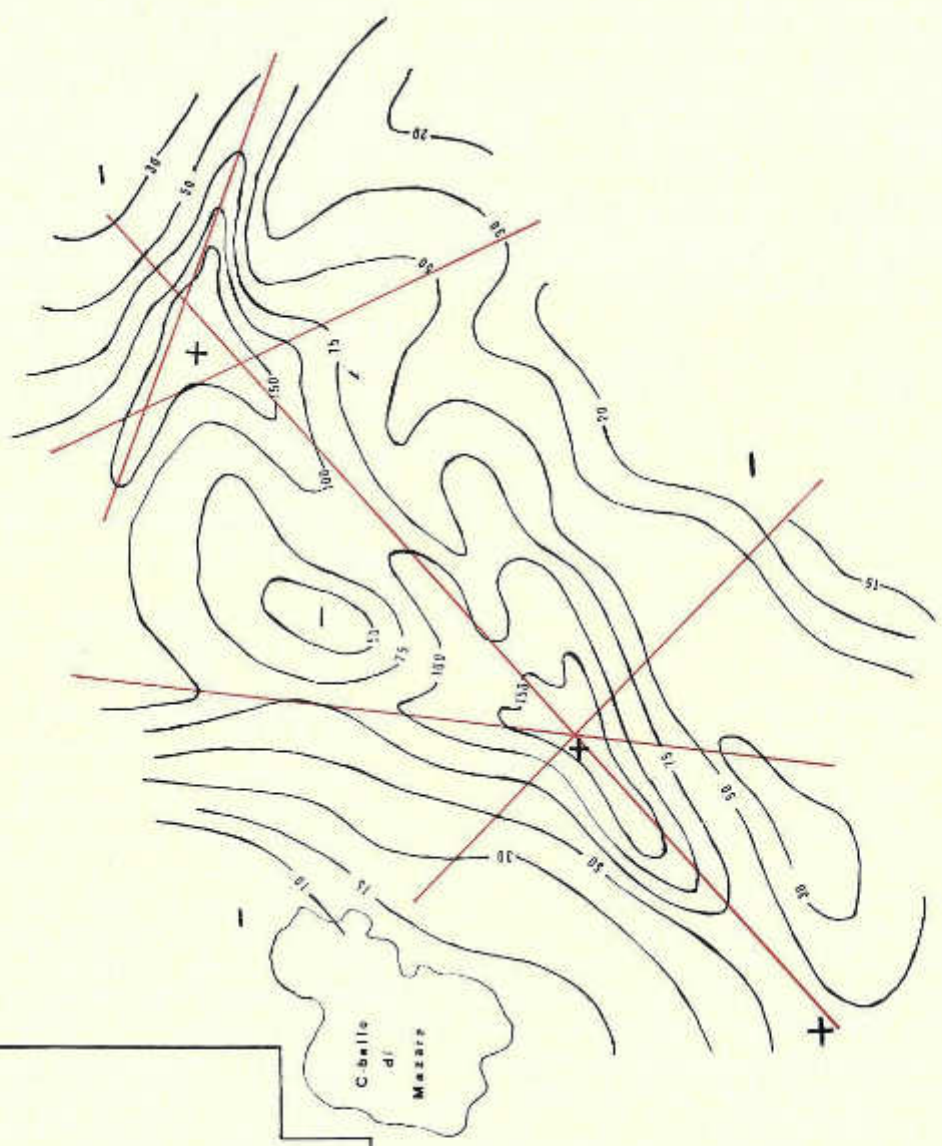
CARTA DI RESISTIVITÀ AB = 400 m

— 20 —
Linee isoresistive - valori espressi in ohm.m

+ massimi di resistività

— minimi di resistività

— direttrici idriche principali



geologica e paleoidrica che sia funzionale, intelligente, moderna, e venga soprattutto confermata dai risultati delle successive perforazioni, e non invece un banale catasto di dati di perforazione e di misure di portata, che non possono certo, da soli, apportare un contributo creativo alla ricerca: ci riferiamo al fatto che nella zona della Bresciana l'acquedotto di Trapani ha perforato diversi pozzi, che hanno dato risultati talvolta meno buoni e talvolta discutibili, il che farebbe perdere la testa al geologo impegnato a ricostruire, mediante tali dati, la geometria dell'acquifero locale, giocando di astuzia per combinare un «puzzle» che avrebbe le stimmate dell'illogicità e della non aderenza alla realtà.

Partendo invece umilmente dagli insegnamenti chiari e pieni di simbolismo idrogeologico che ci vengono forniti dall'andamento morfologico superficiale, incastrando nel mosaico dell'ipotesi i dati importantissimi che ci giungono dalle perforazioni, utilizzando al massimo tutti i dati di resistività e di anomalie strutturali che sono emerse dall'indagine geoelettrica, è possibile tentare una ricostruzione, che come si è già detto in precedenza, è fondamentalmente strutturale prima, ed idrogeologica poi.

Le strutture idriche risentono in modo essenziale di come si è strutturata un'area, sia piccola che grande, e sulle linee direttrici della sua strutturazione è possibile impostare un discorso idrogeologico, che abbia un certo fondamento ed una certa credibilità.

L'area tra Campobello di Mazara e Castelvetro è ovviamente da considerarsi una vasta piana con un andamento lentamente degradante verso il mare.

Se esaminiamo le quote assolute s.l.m. che si ritrovano immediatamente a nord-est di Campobello di Mazara noi vediamo che esse raggiungono 100 mt. circa per scendere nella zona di Titone-La Radia a quote di 35-35 mt. su una distanza di circa 5.000 metri, con una pendenza media dell'1,5 per cento e quindi con una pendenza piuttosto dolce.

Nonostante questa apparente uniformità morfologica che sembra escludere la presenza almeno macroscopicamente evidente di valli incise e di relative paleovalle, il fatto che vi sia una certa continua pendenza sta a dimostrare, senza ovvia necessità di prove e di testimonianze, che le acque superficiali e profonde si dirigono regolarmente da nord verso sud raggiungendo poi il mare.

L'attuale copertura che ha reso più uniforme il paesaggio ed ha attutito spesso in maniera totale le disuguaglianze morfologiche legate alle direttrici principali ed a quelle minori, è dovuta essenzialmente alla grande attività di trasgressione marina che ha caratterizzato la zona nel periodo quaternario recente, con costruzioni calcaree detritiche anche di notevole potenza e di cospicua estensione.

Dato il tipo di deposito e le sue caratteristiche di formazione si è potuto facilmente ottenere un peneplain in lento declivio verso la costa, ed è rimasta traccia solo nelle direttrici profonde e più incisive, e

che a nostro parere continuano a mantenere un loro grosso interesse idrogeologico, situate nell'area del Muretta.

Qui è probabilmente la più netta testimonianza di un passaggio strutturale di indubbia importanza tettonica, mentre la sua importanza idrica necessita di una analisi dettagliata di tutti i parametri che corrono a definire le caratteristiche.

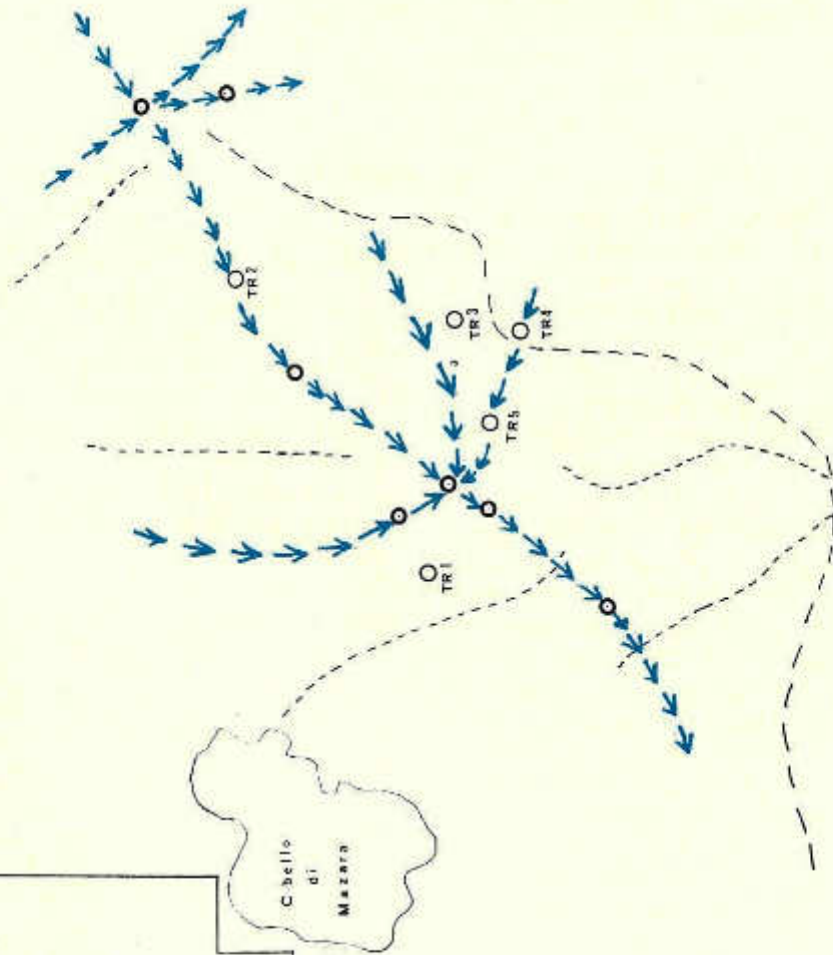
Tuttavia è doveroso ed è quindi corretto precisare che nella nostra esperienza idrogeologica riguardante aree consimili anche nel sud Italia, le maggiori sorprese sono spesso riservate da queste presunte paleovalle ad andamento nord-sud, che sembrano essere la sede naturale della traslazione di tutta l'acqua superficiale ed anche di quella profonda dalla terraferma al mare, mentre in ultima analisi risultano molto più importanti, dal punto di vista idrico linee direttrici disposte trasversalmente all'andamento delle valli superficiali, e che riescono a trasportare da bacini lontani attraverso linee di grossa importanza quantitativa cospicui di acqua che a priori non potrebbero essere individuati.

Questo possibile discorso idrogeologico è stato pertanto così impostato: una volta stabilito che esistono sicuramente delle linee di drenaggio sotterraneo di una certa importanza con direzione prevalente nord-sud, con probabile addensamento nella zona corrispondente grosso modo all'attuale corso del fiume Muretta, si sono presi in considerazione tutti i dati provenienti da perforazioni eseguite ed anche quelli relativi a punti d'acqua ed a singolarità idrogeologiche presenti nell'area in esame. La sommatoria di tutti questi parametri inizialmente ipotizzati e poi controllati ha portato alla formazione di una ipotesi di circolazione sotterranea che ha tenuto conto anche delle esperienze acquisite in ricerche similari eseguite su bacini analoghi, con analoghe condizioni climatiche e pluviometriche, con similari condizioni morfologiche ed in generale in vicinanza del mare.

Da tali esperienze risulta ad esempio che la ricostruzione paleoidrogeologica di un'area simile a quella della Bresciana permette di simulare la presenza nel sottosuolo di paleocorsi d'acqua e quindi di paleovalle con andamento tra di loro parallelo, e quindi nel nostro caso con andamento prevalentemente nord-sud, molto frequenti e spesso molto più vicini tra di loro di quanto non si pensi.

Infatti si è detto prima che la trasgressione quaternaria e la successiva pianificazione o livellazione di tutto il territorio della Bresciana non ha risparmiato che la zona maggiormente incisa, ossia della Muretta, ma è da ritenere che lungo un allineamento ad ovest verso est vi sia un corso d'acqua sepolto di principale o secondaria importanza almeno ogni cento metri, il che permette effettivamente una settorizzazione in bacini di minore e maggiore importanza e sta spesso alla base del fatto che pozzi anche vicinissimi non risentono l'uno dell'altro perché disposti lungo un allineamento trasversale alla linea principale di deflusso e

scala 1:50.000



pescano quindi in bacini che sono completamente indipendenti l'uno dall'altro (soprattutto quando si tratta di emungimento di relativa importanza) mentre pozzi che sono situati in linea con la direzione di prevalente deflusso possono talvolta (e questa volta in caso di emungimenti unitari) risentire uno dell'altro.

Evoluzione paleogeografica

Tutta l'area che comprende la Bresciana è sicuramente interessata da una serie di queste paleovalle sepolte: non dobbiamo infatti dimenticare che la teoria del disseccamento del Mediterraneo e del suo relativo abbassamento quale linea di base fondamentale dell'erosione è ormai accertata, ed anche il recentissimo Simposio internazionale di Sirmione ha confermato il grande influsso che la perdita di alcune centinaia di metri di livello del mare ha avuto su tutti i grandi fiumi che si gettano su questo mare interno. Questo fatto ha indubbiamente avuto un grande peso anche sulla circolazione delle acque allora superficiali ed ora profonde che circolavano nell'ambito dell'area di Campobello di Mazara, e pur non avendo qui avuto il risultato riservato alle grandi fiumare alpine anche per le diverse condizioni climatiche di quel tempo della Sicilia, ha sicuramente provocato una forte incisione delle linee idriche principali, che hanno portato il loro letto ad una quota inferiore dell'attuale livello del mare, riempiendo il loro corso di materiale ad alta permeabilità. Ma questo abbassamento del Mediterraneo non ha provocato soltanto un ringiovanimento dei corsi d'acqua: ha sicuramente messo in atto un processo di sconvolgimento generale delle strutture idriche e non idriche delle zone interne con formazione di nuovi reticoli idrografici talvolta contrastanti con il reticolo tradizionale, e dando invece nuovi dati di grande interesse al nostro tentativo di ricostruzione paleoidrogeologica di un'area situata al centro di così grossi sconvolgimenti strutturali.

L'importanza dell'evoluzione dell'area del Mediterraneo verso un periodo di caldo arido durante la età Messiniana si è particolarmente risentita nelle aree situate a breve distanza dal bacino stesso e quindi a breve distanza dalla linea di costa, corrispondente, sino al momento d'inizio dell'abbassamento, alla linea o livello di base dell'erosione. Poiché è un dato ormai accertato che nel caso di abbassamento del livello di base dell'erosione si ha un ringiovanimento di tutta l'attività erosiva dei corsi d'acqua a cominciare da valle verso monte, anche in questa area si sono avuti grossi fenomeni di reincisione degli alvei con approfondimenti ben al di sotto del primitivo livello del mare.

Questa ipotesi ormai non può più essere chiamata tale per le numerose prove a suo favore e per le continue conferme che ha ricevuto in questi ultimi anni, e d'altra parte confermata anche localmente per la presenza in pozzi perforati, di zone acquifere che vanno a collocarsi ad una quota che è inferiore all'attuale livello del mare.

Poiché il materiale in cui queste zone acquifere sono contenute è quasi sempre costituito da rocce sciolte di origine continentale e quindi depositate in ambiente sub aereo e non sub acqueo, non è pensabile che fiumare alluvionali abbiano potuto deporre i loro depositi in un bacino il cui fondo fosse situato ad una quota inferiore a quella del livello del mare. Si dovrebbero cioè ipotizzare fosse situate vicino alla linea di costa, e depresse rispetto allo zero topografico, come avviene nelle fosse tettoniche del Mar Morto. Ma se questa possibilità avesse un significato puramente locale potrebbe forse anche costituire il tema di una discussione fra esperti.

Siccome però occorrerebbe spiegare tale fenomeno idrogeologico sempre mediante la presenza di fosse dovute a depressioni anche nella zona di Erice, nella zona di Augusta, nella zona di Catania, tanto per restare in Sicilia, e dove sono state rinvenute zone acquifere profonde, a quote inferiori al livello attuale del mare, e spesso ben al di sotto di esso, fornite di acqua dolce purissima, e quindi proveniente da monte ed alimentante sorgenti sottomarine in mare aperto, il discorso diviene più agevole e logicamente più accettabile se viene accantonata la teoria della depressione e viene invece accreditata la ipotesi del disseccamento.

L'area della Bresciana può avere indubbiamente risentito di questa evoluzione paleogeografica di grande importanza strutturale, e tutta la ricerca idrogeologica-geofisica che in tale area è stata svolta va vista finalizzata alla chiarificazione di questo processo di ringiovanimento di un reticolo idrogeografico che, in seguito alle successive trasgressioni marine, di grande potenza se successive all'abbassamento, ipotizzato, del mare di circa 200-300 metri, si è trovato non più in superficie ma sepolto, mantenendo tuttavia tutte le sue precipue caratteristiche di permeabilità e di circolazione idrica.

L'area della Bresciana è quindi da esaminare sotto diversi punti di vista.

Stratigrafia

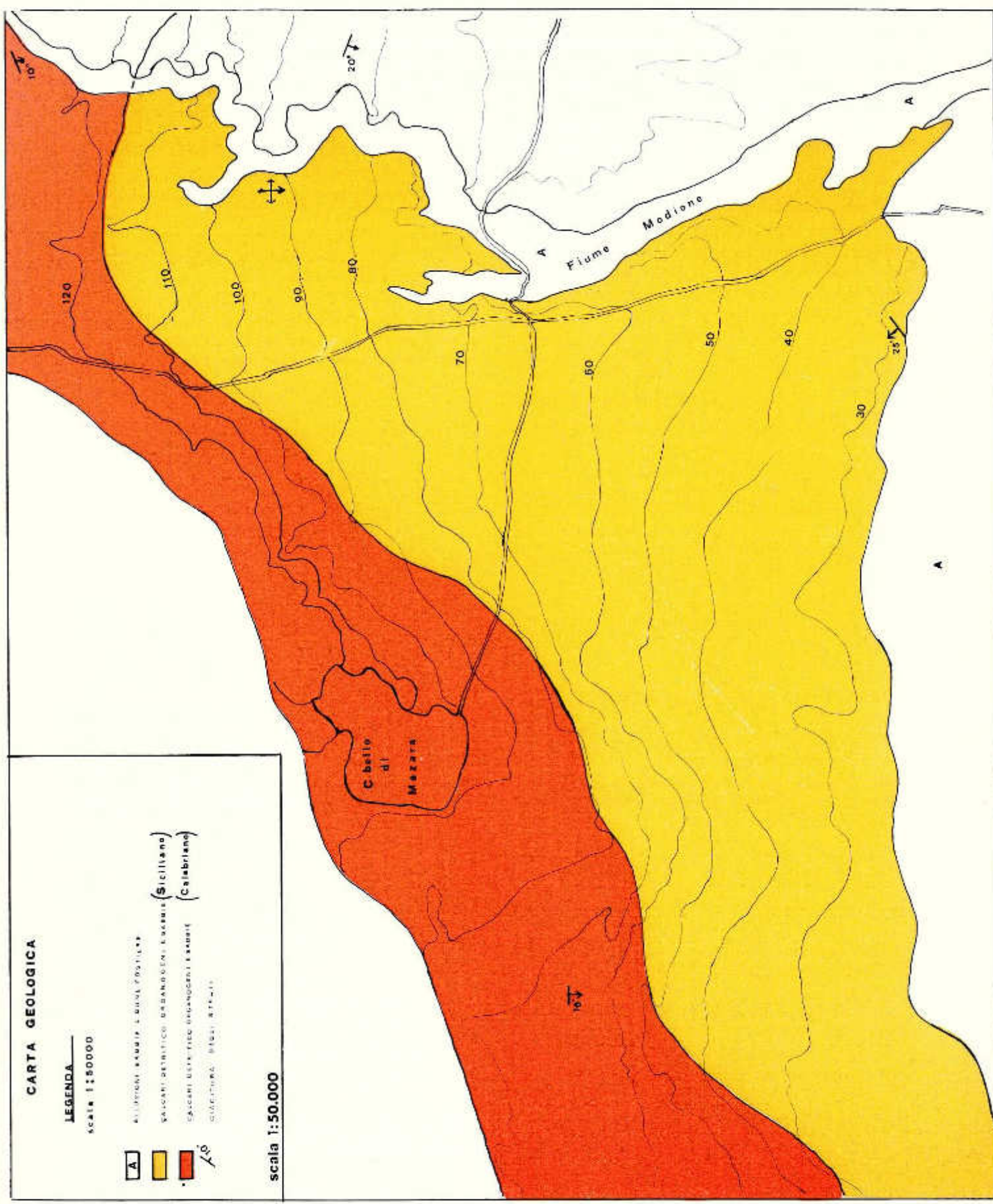
Da questo punto di vista la Bresciana presenta alcuni complessi che, stratigraficamente dall'alto verso il basso, possono essere così distinti:

a) calcari detritico-organogeni quaternari che affiorano in tutta la zona ad est di Campobello di Mazara e sono caratterizzati da una tessitura piuttosto grossolana; sono altresì molto fossiliferi;

b) argille sabbiose presenti sia nella parte occidentale che in quella orientale di Campobello; si trovano direttamente sovrastanti il substrato Tortoniano;

c) argille e marne che costituiscono il substrato Tortoniano e sono la massa prevalente di depositi di base. Sono argille e marne del Miocene e rappresentano dal punto di vista idrico il basamento impermeabile profondo.

Dal punto di vista della permeabilità l'area presenta queste essenziali caratteristiche:



CARTA GEOLOGICA

LEGENDA

Scala 1:50.000

- A
 - A
 - A
- ALLUVIONI SABBIE E MUDE POSTICHE
 SABBIE DETRITICO OROGENE E SABBIE (Siciliano)
 SABBIE DETRITICO OROGENE E SABBIE (Calabrese)
 QUATERNAIO: SABBIE, ARGILLE

scala 1:50.000

il complesso a) ha una permeabilità discreta: è infatti costituito da materiale sabbioso-calcarenitico;

il complesso b) è meno permeabile in quanto le sabbie sono miste ad argilla;

il complesso c) è, come detto, impermeabile: si tratta di depositi argilloso-marnosi.

Nella zona sono stati perforati parecchi pozzi per acqua di cui abbiamo tenuto conto nella ricostruzione idrogeologica degli acquiferi profondi.

Dopo avere raccolto e studiato questi dati, tratte le debite considerazioni emergenti dalla somma di parametri geomorfologici, geolitologici, strutturali ed idrogeologici, sono state formulate delle ipotesi di circolazione idrica sotterranea, che sono state sottoposte ad accurato controllo mediante la programmazione d'indagini geoelettriche finalizzate alla costruzione di una carta delle resistività che potesse mettere in evidenza le principali direttrici idriche e le loro peculiari caratteristiche.

In base alle indagini stesse sono stati individuati almeno quattro livelli a differente resistività giun-

gendo fino a quello (il quarto) che dovrebbe costituire il basamento impermeabile profondo, le cui variabilità in spessore e profondità hanno permesso di definire strutturalmente l'area ed indicare le principali linee di deflusso idrico ed i punti d'incrocio che costituiscono dal punto di vista idrogeologico, le ubicazioni ottimali.

Dalle carte è possibile vedere che l'approfondimento del substrato impermeabile giunge sino a metri 155.000 rispetto alla quota attuale del livello del mare.

Fino ad oggi l'argilla trovata nelle precedenti perforazioni per acqua, cioè alla profondità di 100 metri circa, faceva erroneamente pensare che non potesse esistere un altro acquifero più profondo. La ricostruzione paleogeografica dell'area invece ha spinto le ricerche sino al substrato miocenico, che si trova sui 150 metri circa. Questa profondità, secondo questo nostro studio paleoidrogeologico, rappresenta la base di paleovalci pre-quadernari.

FRANCESCO TORRE

OPERE CONSULTATE

- Castany G. (1967): *Traité pratique des eaux souterraines* - Dunod - Paris.
- Castany G. (1968): *Prospection et exploitation des eaux souterraines* - Dunod - Paris.
- Cotton C.A. (1949): *Geomorphology* - Whitcombe-Wellington-New Zealand.
- Daina ed altri (1974): *Idrogeologia dei monti di Palermo - Gruppo montuoso a Sud di Carini* - Istituto di Geologia dell'Università di Palermo.
- Derriau M. (1958): *Precis de géomorphologie* - Masson, Paris.
- Desio A. (1949): *Geologia applicata all'Ingegneria* - Hoepli Editore, Milano.

- Giunta G., Liguori V. (1973): *Evoluzione paleotettonica della Sicilia nord-occidentale* - Boll. Soc. Geol. Ital., 92 - Roma.
- Gortani M. (1948): *Compendio di Geologia* - Vol. II, Del Bianco Editore, Udine.
- Panizza M. (1973): *Elementi di geomorfologia* - Pitagora Editrice, Bologna.
- Principi P. (1946): *Trattato di geologia applicata* - F. Vallardi Editore, Milano.
- Tricart J., Cailleux (1965): *Traité de géomorphologie* - Vol. I, introduction à la géomorphologie climatique; Sedes, Paris.

INDICE DELL'ANNATA 1977 PER AUTORI E PER SOGGETTI
A CURA DI GAETANO BALLISTRERI

- ACCADEMIA (L') Selinuntina di Scienze Lettere e Arti.. Anno XXII, 1977, n. 222, p. 8.
- ANNO (L') scolastico si è chiuso al Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» di Mazara del Vallo... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 19.
- ASSESSORE (L') regionale alla Pubblica Istruzione ed ai beni culturali, on. Domenico Cangialosi, ha diretto al Presidente Gianni di Stefano, la seguente lettera... Anno XXII, 1977, n. 220, p. 11.
- BASILE, Giuseppe - Problemi dei beni culturali castelvetresesi. Anno XXII, 1977, n. 221, p. 24-28.
- CASTELLI, Corrado - Giovan Battista Criscuoli. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 27-28.
- CERTA, Rolando - Incontri con i popoli mediterranei: Poeti greci a Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 222, p. 1-8.
- COMITATO (II) provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento... Anno XXII, 1977, n. 223, p. 5.
- CONCLUSO a Castelvetrano il Convegno internazionale su Rosso di San Secondo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 6-7.
- COSTANZA, Salvatore - Commemorato a Trapani il Senatore Simone Gatto. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 13-19.
- CRONACHE dell'Amministrazione Provinciale di Trapani a cura di Giuseppe Lombardo. Anno XXII, 1977, nn. 219, 220, 221, 222, 223.
- D'AMIGO, Diego - L'Ospedale Civico di Alcamo e le sue prospettive di sviluppo. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 5-9.
- DIECIDUE, Gianni - Momenti della vita di Castelvetrano nel '600 - Dal notamento di Don Vincenzo Graffeo e da altre carte. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 8-12; *idem*. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 20-26.
- DISTRETTI (I) Scolastici in Sicilia. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 1-5.
- DI STEFANO, Gianni - L'opera della Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani (1972-1976). Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 1-7; Il Corso di Lingua araba e civiltà Islamica del Liceo Ginnasio di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 25-28.
- GAGLIANI, Giovanni - Il Consorzio Siciliano delle Cantine sociali di Marsala. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 13-19.
- GIANNI DI STEFANO lascia la presidenza della Società trapanese per la Storia Patria. Eletto a voti unanimi Salvatore Costanza. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 5.
- GIRGENTI, Salvatore - Le comunità montane, in un'intervista col Presidente della C.P.C. Francesco Calamia. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 1-4; Al Kiwanis Club di Trapani i problemi turistici della Provincia. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 10-12.
- GIUFFRIDA, Romualdo - Illustrati in un Convegno a Mazara del Vallo i disegni di legge sui beni culturali e ambientali. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 13-19.
- INDICE dell'annata, per autori e per soggetti (1976) a cura di Gaetano Ballistreri. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 26-28; *idem* (1977). Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 25-28.
- ITALO - Scuola e cultura, in un convegno organizzato a Trapani dal «Centro studi Benedetto Croce». Anno XXII, 1977, n. 223, p. 6-14.
- MARGUGLIO, Tommaso - Le alluvioni nel Trapanese. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 13-18.
- MAZARA DEL VALLO (A) Mons. Costantino Trapani, Vescovo della Diocesi di Mazara, ha inaugurato la Mostra fotografica di Eugenio Nacci. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 21.
- NICITA, Ottaviano - Scuola e società ieri e oggi. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 1-5; La vera rivoluzione giovanile. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 9-12.
- NOVARA, Lina - Visioni di Marettimo di Salvatore Spadaro. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 15-16.
- OPERATORI (Gli) culturali riuniti in Mazara del Vallo... Anno XXII, 1977, n. 222, p. 5.
- PAJERMO, Arcangelo - La processione dei «Misteri» a Trapani. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 19-21.
- POMA, Leonardo - Turismo ericino e manifestazioni più significative. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 22-24.
- RIZZO PUTAGGIO, Caterina - Dizionario biografico dei Vescovi della Diocesi di Mazara. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 20-25.
- S.d.F.
Vedi:
GIRGENTI, Salvatore
- SETTANTASEIESIMO (II) Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 12.
- SI È CONCLUSO a Mazara del Vallo il II anno scolastico del Corso di Lingua Araba e Civiltà Islamica «Al-Iman Al-Mazari»... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 23.
- SOLANGE DE BRESSIEUX parla a Mazara del Vallo su «La Resistenza nella poesia Francese». Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 20-23.
- TORRE, Francesco - Idrogeologia e geomorfologia del territorio di Bressiana. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 17-24.
- VIA, Baldo - La Camera di Commercio di Trapani premia la fedeltà al lavoro ed il progresso economico. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 8-11.

ACCADEMIA SELINUNTINA - Mazara del Vallo

L'Accademia Selinuntina di Scienze Lettere ed Arti... Anno XXII, 1977, n. 222, p. 8.

Gli operatori culturali riuniti in Mazara del Vallo... Anno XXII, 1977, n. 222, p. 5.

ALCAMO, Ospedale Civico

D'Amico, Diego: L'ospedale Civico di Alcamo e le sue prospettive di sviluppo. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 5-9.

ALLUVIONI

Marguglio, Tommaso: Le alluvioni nel Trapanese. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 13-18.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

Cronache dell'Amministrazione Provinciale di Trapani a cura di Giuseppe Lombardo. Anno XXII, 1977, nn. 219, 220, 221, 222, 223.

BELLEZZE NATURALI

Di Stefano, Gianni: L'opera della Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani (1972-1976). Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 1-7.

BENI CULTURALI

Giuffrida, Romualdo: Illustrati in un convegno a Mazara del Vallo i disegni di legge sui beni culturali e ambientali. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 13-19.

BIBLIOTECA FARDELLIANA, Onoranze alla memoria di Simone Gatto

Costanza, Salvatore: Commemorato a Trapani il senatore Simone Gatto. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 13-19.

BRESCIANA

Torre, Francesco: Idrogeologia e geomorfologia del territorio di Bresciana. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 17-24.

CALAMITA'

Marguglio, Tommaso: Le alluvioni nel Trapanese. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 13-18.

CANTINE SOCIALI

Gagliani, Giovanni: Il Consorzio Siciliano delle Cantine Sociali di Marsala. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 13-19.

CASTELVETRANO, Cultura

Basile, Giuseppe: Problemi dei beni culturali castelvetranesi. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 24-28.

CASTELVETRANO, Storia

Diccioue, Gianni: Momenti della vita di Castelvetrano nel '600 - Dal notamento di Don Vincenzo Graffeo e da altre carte. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 8-12; Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 20-26.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI

Di Stefano, Gianni: L'opera della Com-

missione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani (1972-1976). Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 1-7.

L'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione e ai Beni Culturali, on. Domenico Cangialosi, ha diretto al Presidente Gianni di Stefano, la seguente lettera... Anno XXII, 1977, n. 220, p. 11.

COMUNITA' MONTANE

Girgenti, Salvatore: Le comunità montane, in un'intervista col Presidente della C.P.C. Francesco Calamia. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 1-4.

CONVEGNI

Concluso a Castelvetrano il convegno internazionale su Rosso di San Secondo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 6-7.

Giuffrida, Romualdo: Illustrati in un convegno a Mazara del Vallo i disegni di legge sui beni culturali e ambientali. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 13-19.

I distretti scolastici in Sicilia. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 1-5.

Italo: Scuola e cultura in un convegno organizzato a Trapani dal «Centro studi Benedetto Croce». Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 6-14.

Solange de Bressieux parla a Mazara del Vallo su «La Resistenza nella poesia francese». Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 20-23.

COSTANZA, Salvatore

Gianni di Stefano lascia la presidenza della Società trapanese per la Storia Patria. Eletto a voti unanimi Salvatore Costanza. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 5.

CRISCUOLI, Giovan Battista

Castelli, Corrado: Giovan Battista Criscuoli. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 27-28.

CULTURA

Basile, Giuseppe: Problemi dei beni culturali castelvetranesi. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 24-28.

Certa, Rolando: Incontri con i popoli mediterranei: Poeti greci a Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 1-8.

Di Stefano, Gianni: Il corso di Lingua Araba e Civiltà Islamica del Liceo Ginnasio di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 25-28.

Gianni di Stefano lascia la presidenza della Società Trapanese per la Storia Patria. Eletto a voti unanimi Salvatore Costanza. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 5.

Giuffrida, Romualdo: Illustrati in un convegno a Mazara del Vallo i disegni di legge sui beni culturali e ambientali. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 13-19.

Il Comitato provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento... Anno XXII, 1977, n. 223, p. 5.

Italo: Scuola e cultura in un convegno organizzato a Trapani dal «Centro studi Benedetto Croce». Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 6-14.

Solange De Bressieux parla a Mazara

del Vallo su «La Resistenza nella poesia francese». Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 20-23.

DI STEFANO, Gianni

Gianni di Stefano lascia la presidenza della Società trapanese per la Storia Patria. Eletto a voti unanimi Salvatore Costanza. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 5.

Gianni di Stefano riconfermato presidente del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano... Anno XXII, 1977, n. 223, p. 5.

DISTRETTI SCOLASTICI

I Distretti scolastici in Sicilia. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 1-5.

ECONOMIA

Gagliani, Giovanni: Il Consorzio Siciliano delle Cantine Sociali di Marsala. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 13-19.

Girgenti, Salvatore: Le comunità montane, in un'intervista col Presidente della C.P.C. Francesco Calamia. Anno XXII, 1977, n. 221, p. 1-4.

EDUCAZIONE SCOLASTICA

Nicita, Ottaviano: Scuola e società ieri e oggi. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 1-5.

ERICE, Turismo

Poma, Leonardo: Turismo ericino e manifestazioni più significative. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 22-24.

FOLKLORE

Palermo, Arcangelo: La processione dei «Misteri» a Trapani. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 19-21.

GATTO, Simone

Costanza, Salvatore: Commemorato a Trapani il senatore Simone Gatto. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 13-19.

GIOVANI

Nicita, Ottaviano: La vera rivoluzione giovanile. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 9-12.

INCONTRI CULTURALI

Certa, Rolando: Incontri con i popoli mediterranei: Poeti greci a Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 1-8.

ISTITUTO DI STORIA DEL VALLO DI MAZARA

L'Accademia Selinuntina di scienze, lettere, e arti... Anno XXII, n. 222, p. 8.

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Gianni di Stefano riconfermato presidente del Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Anno XXII, 1977, n. 223, p. 5.

KIWANIS CLUB - Trapani

Girgenti, Salvatore: Al Kiwanis Club di Trapani i problemi turistici della Provincia. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 10-12.

LAVORO

Via, Baldo: La Camera di Commercio di Trapani premia la fedeltà al lavoro ed il progresso economico. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 8-11.

LICEO GINNASIO «GIAN GIACOMO ADRIA», Mazara del Vallo

L'Anno scolastico si è chiuso al Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» di Mazara del Vallo... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 19.

LINGUA ARABA

Di Stefano, Gianni: Il Corso di Lingua Araba e Civiltà Islamica del Liceo Ginnasio di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 25-28.

MARETTIMO

Novara, Lina: Visioni di Marettimo di Salvatore Spadaro. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 15-16.

MARSALA, Cantine Sociali

Gagliani, Giovanni: Il Consorzio Siciliano delle Cantine Sociali di Marsala. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 13-19.

MAZARA DEL VALLO, Accademie

Gli operatori culturali riuniti in Mazara del Vallo... Anno XXII, 1977, n. 222, p. 5.

L'Accademia Selinuntina di Scienze Lettere ed Arti... Anno XXII, 1977, n. 222, p. 8.

MAZARA DEL VALLO, Clero

Castelli, Corrado: Giovan Battista Criscoli. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 27-28.

MAZARA DEL VALLO, Corso di Lingua araba e civiltà islamica

Di Stefano, Gianni: Il Corso di Lingua Araba e Civiltà Islamica del Liceo Ginnasio di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 25-28.

Si è concluso il secondo anno scolastico del corso di lingua araba e civiltà islamica «Al-Iman Al-Mazari»... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 23.

MAZARA DEL VALLO, Incontri culturali

Certa, Rolando: Incontri con i popoli mediterranei: Poeti greci a Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 1-8.

MAZARA DEL VALLO, Mostre d'arte

A Mazara del Vallo mons. Costantino Trapani, Vescovo della Diocesi di Mazara, ha inaugurato la Mostra fotografica di Eugenio Nacci. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 21.

MAZARA DEL VALLO, Scuola

L'Anno scolastico si è chiuso al Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» di Mazara del Vallo... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 19.

Si è concluso il II anno scolastico del Corso di Lingua Araba e Civiltà Islami-

ca «Al-Iman Al-Mazari»... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 23.

MAZARA DEL VALLO, Vescovado

Il settantaseiesimo Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 12.

MAZARA DEL VALLO, Vescovi

Rizzo Putaggio, Caterina: Dizionario biografico dei Vescovi della Diocesi di Mazara. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 20-25.

«MISTERI»

Palermo, Arcangelo: La processione dei «Misteri» a Trapani. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 19-21.

NACCI, Eugenio

A Mazara del Vallo mons. Costantino Trapani, Vescovo della Diocesi di Mazara, ha inaugurato la Mostra fotografica di Eugenio Nacci. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 21.

OSPEDALI

D'Amico, Diego: L'ospedale Civico di Alcamo e le sue prospettive di sviluppo. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 5-9.

POESIA

So'ange De Bressieux parla a Mazara del Vallo su «La Resistenza nella poesia francese». Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 20-23.

PROGRESSO ECONOMICO

Via, Baldo: La Camera di Commercio di Trapani premia la fedeltà al lavoro ed il progresso economico. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 8-11.

«RIVOLUZIONE GIOVANILE»

Nicita, Ottaviano: La vera rivoluzione giovanile. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 9-12.

ROSSO DI SAN SECONDO

Concluso a Castelvetrano il convegno internazionale su Rosso di San Secondo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 6-7.

SCUOLA

Nicita, Ottaviano: La vera rivoluzione giovanile. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 9-12.

Nicita, Ottaviano: Scuola e società ieri e oggi. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 1-5.

Si è concluso il II anno scolastico del Corso di Lingua Araba e Civiltà Islamica «Al-Iman Al-Mazari»... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 23.

SCUOLA E CULTURA

Italo: Scuola e cultura in un convegno organizzato a Trapani dal «Centro studi Benedetto Croce». Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 6-14.

SCUOLA E SOCIETA'

Nicita, Ottaviano: Scuola e società ieri e oggi. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 1-5.

SICILIANI ILLUSTRI

Costanza, Salvatore: Commemorato a Trapani il senatore Simone Gatto. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 13-19.

SOCIETA' E SCUOLA

Nicita, Ottaviano: Scuola e società ieri e oggi. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 1-5.

SOCIETA' TRAPANESE PER LA STORIA PATRIA

Gianni di Stefano lascia la presidenza della Società trapanese per la Storia Patria. Eletto a voti unanimi Salvatore Costanza. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 5.

SPADARO, Salvatore

Novara, Lina: Visioni di Marettimo di Salvatore Spadaro. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 15-16.

STORIA

D'Ecclue, Gianni: Momenti della vita di Castelvetrano nel '600 - Dal notamento di Don Vincenzo Graffeo e da altre carte. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 8-12; Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 20-26.

Rizzo Putaggio, Caterina: Dizionario biografico dei Vescovi della Diocesi di Mazara. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 20-25.

TRAPANI, Alluvioni

Marguglio, Tommaso: Le alluvioni nel Trapanese. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 13-18.

TRAPANI, Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato

Via, Baldo: La Camera di Commercio di Trapani premia la fedeltà al lavoro ed il progresso economico. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 8-11.

TRAPANI - Processione dei «Misteri»

Palermo, Arcangelo: La processione dei «Misteri» a Trapani. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 19-21.

«TRAPANI - Rassegna della Provincia»

Indice dell'annata per autori e per soggetti (1976) a cura di Gaetano Ballistreri. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 26-28; idem, Anno XXII, 1977, n. 223, p. 25-28.

TRAPANI, Turismo

Girgenti, Salvatore: Al Kiwanis Club di Trapani i problemi turistici della Provincia. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 10-12.

TRAPANI (Provincia) Accademie

L'Accademia Selinuntina di Scienze Lettere ed Arti... Anno XXII, 1977, n. 222, p. 8.

TRAPANI (Provincia), Alluvioni

Marguglio, Tommaso: Le alluvioni nel Trapanese. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 13-18.

TRAPANI (Provincia), Cantine Sociali.

Gagliani, Giovanni: Il Consorzio Siciliano delle Cantine Sociali di Marsala. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 13-19.

TRAPANI (Provincia), Clero

Castelli, Corrado: Giovan Battista Crisostomi. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 27-28.

TRAPANI (Provincia), Commissione per la tutela delle bellezze naturali.

Di Stefano, Gianni: L'opera della Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani (1972-1976). Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 1-7.

L'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione ed ai Beni Culturali, on. Domenico Cangialosi, ha diretto al Presidente Gianni di Stefano, la seguente lettera... Anno XXII, 1977, n. 220, p. 11.

TRAPANI (Provincia), Convegni

Concluso a Castelvetro il convegno internazionale su Rosso di San Secondo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 6-7.

Giuffrida, Romualdo: Illustrati in un convegno a Mazara del Vallo i disegni di legge sui beni culturali e ambientali. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 13-19.

I distretti scolastici in Sicilia. Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 1-5.

Isola: Scuola e cultura in un convegno organizzato a Trapani dal «Centro studi Benedetto Croce». Anno XXII, 1977, n. 223, pp. 6-14.

TRAPANI (Provincia), Cultura

Basile, Giuseppe: Problemi dei beni culturali castelvetranesi. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 24-28.

Certa, Rolando: Incontri con i popoli mediterranei: Poeti greci a Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 1-8.

Di Stefano, Gianni: Il corso di Lingua Araba e Civiltà Islamica del Liceo Ginnasio di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 25-28.

Giuffrida, Romualdo: Illustrati in un convegno a Mazara del Vallo i disegni di legge sui beni culturali e ambientali. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 13-19.

Solange De Bressicux parla a Mazara del Vallo su «La Resistenza nella poesia francese». Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 20-23.

TRAPANI (Provincia), Economia

Gagliani, Giovanni: Il Consorzio Siciliano delle Cantine Sociali di Marsala. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 13-19.

TRAPANI (Provincia), Mostre d'arte

A Mazara del Vallo mons. Costantino Trapani, Vescovo della Diocesi di Mazara, ha inaugurato la Mostra fotografica di Eugenio Nacci. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 21.

TRAPANI (Provincia), Ospedali

D'Amico, Diego: L'ospedale Civico di Alcamo e le sue prospettive di sviluppo. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 5-9.

TRAPANI (Provincia), Scuola

L'anno scolastico si è chiuso al Liceo Ginnasio «Giar Giacomo Adria» di Mazara del Vallo... Anno XXII, 1977, n. 221, p. 19.

Si è concluso il II anno scolastico del Corso di Lingua Araba e Civiltà Islamica «Al-Iman Al-Mazari». Anno XXII, 1977, n. 221, p. 23.

TRAPANI (Provincia), Storia

D'ecidue, Gianni: Momenti della vita

di Castelvetro nel '600 - Dal notamento di Don Vincenzo Graffeo e da altre carte. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 8-12; Anno XXII, 1977, n. 222, pp. 20-26.

Rizzo Putaggio, Caterina: Dizionario biografico dei Vescovi della Diocesi di Mazara. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 20-25.

TRAPANI (Provincia), Turismo

Girgenti, Salvatore: Al Kiwanis Club di Trapani i problemi turistici della Provincia. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 10-12.

Poma, Leonardo: Turismo ericino e manifestazioni più significative. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 22-24.

TRAPANI (Provincia), Vescovi

Il settantaseiesimo Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 12.

TURISMO

Girgenti, Salvatore: Al Kiwanis Club di Trapani i problemi turistici della Provincia. Anno XXII, 1977, n. 221, pp. 10-12.

Poma, Leonardo: Turismo ericino e manifestazioni più significative. Anno XXII, 1977, n. 220, pp. 22-24.

VESCOVI

Il settantaseiesimo Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo. Anno XXII, 1977, n. 220, p. 12.

Rizzo Putaggio, Caterina: Dizionario biografico dei Vescovi della Diocesi di Mazara. Anno XXII, 1977, n. 219, pp. 20-25.

Cronache

dell'Amministrazione Provinciale

CONSIGLIO

Il Consiglio Provinciale ha tenuto numerose sedute trattando importanti argomenti.

Il Consiglio, al fine di dare chiarezza e certezza alla posizione retributiva di ciascun dipendente, ha deliberato la presa d'atto della decisione della C.R.F.L. relativa alla deliberazione n. 29/C del 24-2-1977, concernente l'attribuzione dei livelli retributivi ai dipendenti provinciali di cui all'accordo UPI-ANCI-ANEA-FLEEL ed integrativo regionale.

Tuttavia il Consiglio, sciogliendo le riserve formulate in sede di presa d'atto, ha successivamente adottato altro provvedimento sulla materia riproponendo i livelli in precedenza deliberati e ridotti dalla CRFL, allo scopo di assegnare al personale provinciale una giusta ed equa retribuzione.

Il Consiglio ha, altresì, deliberato di sospendere il recupero dei maggiori importi percepiti da alcuni dipendenti provinciali rispetto alle retribuzioni spettanti a seguito della decisione della CRFL sulla deliberazione n. 29/C attributiva dei livelli e di mantenere la corrispondenza di dette differenze, in attesa della decisione della CRFL sul nuovo provvedimento adottato dal Consiglio sulla materia.

In adesione alle richieste sindacali, il Consiglio ha deliberato, inoltre, l'attribuzione del 4° livello retributivo con decorrenza 1-1-1975, a favore del personale infermieristico dell'O.P.P., in armonia al contenuto del protocollo aggiuntivo UPI-FLEEL, integrativo dell'accordo nazionale.

Sono stati approvati gli atti e nominati i vincitori del concorso pubblico per titoli integrato da un colloquio per l'incarico a 10 Assistenti Istitutori del Collegio Provinciale.

Sono state nominate le Commissioni giudicatrici di alcuni concorsi.

Il Consiglio, dopo aver ascoltato l'esauriente relazione dell'Assessore alle Finanze ed avere svolto un ampio ed approfondito dibattito, ha approvato, il bilancio di previsione per l'esercizio 1978 a maggioranza, col voto favorevole dei gruppi DC, PSDI, PRI e PLI e col voto contrario dei gruppi PCI, PSI e MSI.

Il bilancio dovrà tuttavia, essere prossimamente ridefinito, essendo sopravvenute le disposizioni del DL 29-12-1977, n. 946.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole sul progetto relativo all'aggiornamento del piano regolatore del porto di Trapani.

È stato approvato il progetto esecutivo del I lotto dei lavori di sistemazione ed ammodernamento della provinciale «Alcamo-Alcamo Marina», per l'importo di L. 150 milioni, da conferire mediante licitazione privata.

È stato autorizzato il rinnovo delle locazioni di diversi immobili, adibiti a sede di Istituti Scolastici con onere a carico della Provincia.

Al fine di risolvere l'annoso ed importante problema di una nuova sede per i Reparti Chimico e Micrografico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi, è stato deliberato l'impegno a locare il piano terra, I e II piano dell'immobile di proprietà Sciacca, in corso di costruzione e che dovrà essere adeguatamente strutturato secondo le esigenze dei servizi dei due reparti.

Il Consiglio ha proceduto all'elezione dei rappresentanti in seno ai costituiti Consigli Scolastici Distrettuali.

È stata deliberata l'istituzione di una Sezione «Analisi acque, inquinamento idrico e scarichi» in seno al Reparto Chimico del Laboratorio d'Igiene, per provvedere alle nuove incombenze previste dalla L. 10-5-1976 n. 319, disponendo la conseguenziale integrazione dell'organico e le norme regolamentari connesse.

È stato deliberato il mantenimento nella tabella organica provinciale di posti lasciati liberi da dipendenti pro-

vinciali collocati a riposo con i benefici della L. n. 336-1970, nei vari ruoli amministrativo, ragioneria, tecnico, Enti Sanitari, Laboratorio d'Igiene, OPP, tenuto conto delle esigenze dei servizi ed in esercizio della propria autonomia regolamentare.

È stata estesa ai dipendenti e pensionati provinciali la nuova misura dell'indennità integrativa speciale mensile per il semestre 1 gennaio - 30 giugno 1978.

Sono stati autorizzati i lavori di manutenzione dei locali del podere S. Carlo annesso all'Istituto Agrario di Marsala, per l'importo di L. 16.930.000.

È stata autorizzata la spesa per l'illuminazione di n. 6 aule del Liceo Scientifico di Alcamo.

Sono state disposte le licitazioni private per la fornitura dei vari generi occorrenti per il vitto dei ricoverati dell'OPP durante l'anno 1978, per l'ammontare complessivo di circa L. 190 milioni.

Sono state ratificate alcune deliberazioni adottate dalla Giunta, in via d'urgenza, con i poteri del Consiglio.

Il Consiglio ha svolto un ampio ed interessante dibattito sui problemi dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, compendone un'attenta ed acuta disamina, che costituirà fattivo contributo per le conseguenti soluzioni.

GIUNTA

La Giunta ha adottato, nel corso di varie riunioni, numerosi provvedimenti, dei quali riportiamo succintamente i principali:

Nel settore dei Lavori Pubblici sono stati approvati i seguenti progetti relativi a lavori di riparazione danni alluvionali, utilizzando i finanziamenti già assegnati dalla Regione Siciliana ex L.R. 20-5-1977, n. 34: SP «Bivio Badia-Canalotti» - L. 200.000.000; SP «Chiesanuova-Tangi-Ballata» - L. 180.000.000; SP «Valderice-Viale-Napoli» - L. 120 milioni.

Sono stati, inoltre, autorizzati i seguenti lavori: SP «Trapani-Ragattisi-Marsala» - Pronto intervento per sgombero di materiale vario lungo le cunette dal Km. 21,250 al Km. 22,300 - L. 1.317.975; SP «Litoranea di Trapani» - Riparazione della protezione lato mare dei marciapiedi danneggiati dall'alluvione del novembre 1976 - Completamento - L. 1.798.920; SP «Paceco-Castelvetrano» - Lavori urgentissimi ripristino transito su una sola carreggiata del ponte sul torrente Bordinò - L. 6.300.000; SP «Litoranea Sud di Marsala» - Ripristino sede stradale in tratti saltuari - L. 6 milioni 940.000; SP «Mazara-Granitola» - Opere di presidio al ponte sul fiume Arena - L. 3.593.135; SP «Castellammare-Ponte Bagni» - tratto dalla SP «Ponte Bagni-Inici alla SS. 113 - interventi urgenti per assicurare il transito - L. 1 milione 345.200; SP «Strasatti-S. Padre-Ciavolo-McLa» - Pronto intervento per ripresa piano viabile - L. 1.789.520; SP «Bonagia-Custonaci» - Lavori urgenti per eliminare acque stagnanti in prossimità Bivio Scuratà - L. 4.187.950.

Sono stati appaltati, a seguito di licitazioni private, i seguenti lavori: Costruzione Convitto annesso all'Istituto Tecnico Agrario di Marsala L. 238.934.680 (finanziamento Cassa del Mezzogiorno); Costruzione muro e lavori pavimentazione lungo la SP «Trapani-Bonagia-Valderice» L. 24 milioni 185.915; Manutenzione SR «Immacolata-Erice» L. 38.538.493 (finanziamento Assessorato Regionale LL.PP.); Sistemazione ed ammodernamento SP «Perimetro di Pantelleria» - I stralci - L. 75.571.750; Ripristino danni alluvionali SP «Castelvetrano» - L. 77.124.336 (finanziamento statale); Completamento nuovo salone Istituto Maria Ausiliatrice - Erice L. 18.448.185 (finanziamento Regione Siciliana).

Nel settore del personale è continuata l'istruttoria e la definizione delle pratiche di concessione dei benefici ex L. n. 336-1970.

Hanno lasciato il servizio, con i sudetti benefici, l'1-1-1978, il dott. Vincenzo Avila - Capo Ripartizione ai Lavori Pubblici, nonché i sigg. Polizzi Giuseppe - Vigile Sanitario Principale, Giangrasso Paolo - sorvegliante stradale, Asaro Giuseppe - usciere messo notificatore, Bellina Antonino - usciere magazzino, Varvara Biagio e D'Aguianno Bartolomeo - cantonieri.

E' stata dispensata dal servizio per infermità con effetti 1-12-1977, l'infermiera dell'OPP Bandiera Matilde.

L'Assessorato ha continuato ad essere impegnato nella definizione dei problemi relativi all'applicazione dei livelli retributivi al personale provinciale.

La Ripartizione Personale ha altresì istruito e la Giunta ha deliberato numerosi provvedimenti per aspettative, quota di aggiunta di famiglia, riscatti di servizi, etc. per il personale dipendente.

Prosegue, inoltre, alacremente l'istruttoria procedurale per l'espletamento dei concorsi interni e pubblici per la copertura dei posti disponibili.

Nel settore dell'Igiene e Sanità, l'Assessorato è stato impegnato per l'istruttoria dei provvedimenti relativi alle forniture dei generi di vitto e di prima necessità occorrenti per l'anno 1978 per gli ospiti dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale. La Giunta ha autorizzato, tra l'altro, l'acquisto di carne AIMA, alle vantaggiose condizioni riservate agli Enti Ospedalieri ed assistenziali.

E' stata richiesta all'Assessorato Regionale Sanità l'autorizzazione per l'istituzione di una Scuola per la formazione di personale parasanitario ad indirizzo psichiatrico e di corsi di aggiornamento per il personale già abilitato.

La ripartizione Pubblica Istruzione è stata particolarmente impegnata nell'istruttoria delle pratiche per i rinnovi delle locazioni degli immobili adibiti a sede di Istituti Scolastici con onere a carico della Provincia.

L'Assessorato Patrimonio ha proseguito l'attività intesa ad una migliore utilizzazione dei beni patrimoniali e ad una più efficiente tutela del demanio stradale.

L'Assessorato Solidarietà Sociale ha curato, con la massima tempestività, le autorizzazioni di rinnovo e le nuove impegnative per il ricovero, presso idonei Istituti, di minori, illegittimi, ciechi e sordomuti, assistiti con onere a

carico della Provincia.

Nel settore Turismo e Sport, la Giunta ha, tra l'altro, approvato la perizia di L. 1.500.000 per lavori di completamento del campo scoperto di pallacanestro e pallavolo presso lo Stadio Polisportivo Provinciale (finanziamento CONI) ed ha deliberato la concessione di contributi a Sindacati sportivi e culturali.

Anche il Natale 1977 ha visto rinnovarsi la tradizionale lieta cerimonia, che annualmente viene tenuta presso il Collegio Provinciale.

Erano presenti l'avv. Rosario Ballatore, Presidente della Provincia, il dott. Salvatore Rondello, assessore alla Solidarietà Sociale, i consiglieri provinciali Vincenzo Baralucchio, avv. Gaetano Marini, sig.ra Franca Marino Buccellato, ing. Gianfilippo Bongiorno, Rosario Ragona.

Hanno, inoltre, presenziato l'on. Vincenzino Gulicchia ed il dott. Miceli, Vice Prefetto.

Dopo il saluto del Rettore incaricato del Collegio dott. Baldassare Messina, sono intervenuti il Presidente avv. Rosario Ballatore e l'assessore dott. Rondello, i quali, nel confermare il costante impegno dell'Amministrazione per la soluzione dei problemi del Collegio, hanno formulato voti augurali agli allievi ospitati.

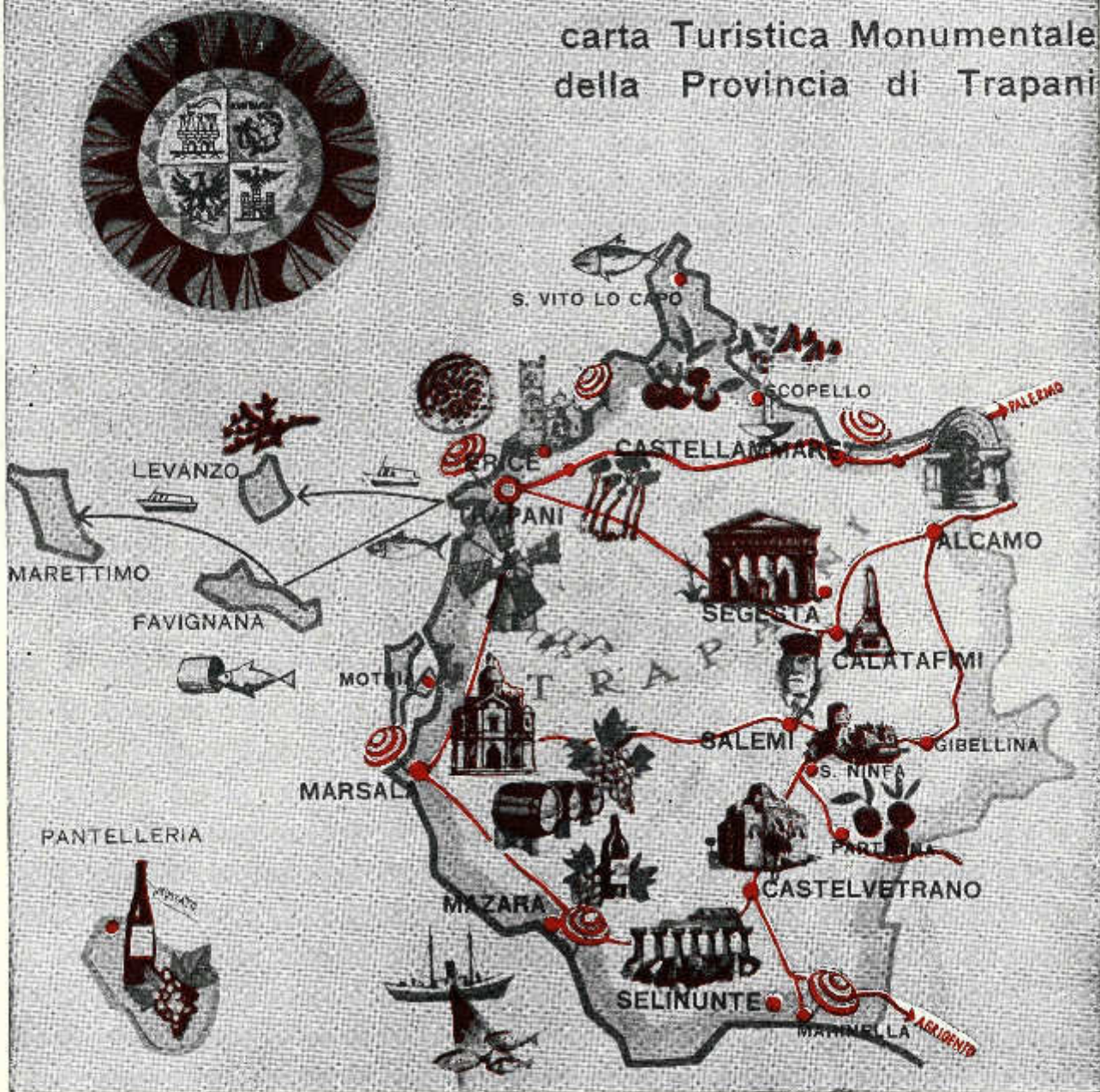
E' seguita la tradizionale distribuzione dei doni, per la gioia degli allievi.

Un plauso particolare va rivolto al personale del Collegio ed agli allievi che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione, che presentava, oltre al tradizionale bellissimo Presepe Animato, anche una simpaticissima mostra, «Le pietre parlano», di lavori eseguiti dagli allievi, con tanta fantasia ed abilità.

Anche all'Ospedale Psichiatrico il S. Natale è stato celebrato con una gaia cerimonia, per la letizia degli «ospiti» del nosocomio.

Anche quest'anno, tra le altre iniziative, gli ospiti dell'OPP sono venuti in visita negli uffici della Provincia in compagnia del Direttore prof. Giuseppe Ragonesi e della insegnante del Corso di Scuola popolare che viene tenuto presso l'Ospedale, ed hanno distribuito cartoline e biglietti augurali ornati di loro simpatici e fantasiosi disegni, che hanno riscosso plauso ed ammirazione.

carta Turistica Monumentale
della Provincia di Trapani





RASSEGNA DELLA PROVINCIA